



Istituto Comprensivo del Chiese

don Lorenzo Milani

Progetto di Istituto Triennale

ANNI SCOLASTICI
2026-27/2027-28/2028-29

OFFERTA FORMATIVA

Scuola primaria e secondaria di primo grado

INDICE

| | |
|----------------------------------------------------------------------------|----|
| PREMESSA | 4 |
| CONTENUTI | 5 |
| DURATA E DIFFUSIONE | 5 |
| QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO | 5 |
| <hr/> | |
| PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO | 7 |
| a) Struttura e organizzazione dell'Istituto | 7 |
| b) Comuni del bacino scolastico | 9 |
| c) Storia del territorio | 11 |
| d) Analisi del contesto sociale, economico e culturale | 11 |
| e) Stili educativi della comunità | 12 |
| SCELTE EDUCATIVE | 13 |
| CRITERI ORGANIZZATIVI | 15 |
| a) Criteri generali per la formazione delle classi | 15 |
| b) Criteri generali per la formazione delle cattedre | 16 |
| c) Criteri generali per la stesura dell'orario di lezione | 16 |
| QUADRO DELL'OFFERTA FORMATIVA | 17 |
| a) Primo ciclo di istruzione | 17 |
| b) Piani di studio di Istituto | 17 |
| CURRICOLO SCUOLA PRIMARIA | 18 |
| a) Il tempo delle discipline | 19 |
| b) Il tempo scuola nei plessi della Scuola primaria | 20 |
| - Scuola primaria di Lodrone | 20 |
| - Scuola primaria di Storo | 20 |
| - Scuola primaria di Condino | 21 |
| - Scuola primaria di Pieve di Bono | 22 |
| CURRICOLO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO | 22 |
| a) Il tempo delle discipline | 22 |
| b) Il tempo scuola nei plessi della Scuola secondaria di primo grado | 23 |
| - Scuola secondaria di primo grado di Storo | 23 |
| - Scuola secondaria di primo grado di Pieve di Bono | 24 |
| ATTIVITÀ OPZIONALI FACOLTATIVE | 24 |
| INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA E ATTIVITÀ ALTERNATIVE | 25 |
| POTENZIAMENTO LINGUISTICO | 26 |

| | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| EDUCAZIONE CIVICA E ALLA CITTADINANZA | 28 |
| PROMOZIONE DELLE COMPETENZE STEM | 29 |
| AREA "INNOVAZIONE TECNOLOGICA" | 30 |
| a) Cultura digitale e sviluppo delle competenze | 30 |
| b) Intelligenza artificiale: principi etici e criteri per un utilizzo educativo | 31 |
| c) Ambienti digitali, strumenti e percorsi educativi | 31 |
| d) Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo e promozione della cittadinanza digitale | 32 |
| e) Formazione del personale e coinvolgimento delle famiglie | 33 |
| AREA "INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI" | 33 |
| a) I Bisogni Educativi Speciali | 34 |
| b) Documentazione relativa agli alunni con BES | 34 |
| c) Azioni dell'Istituto per alunni con BES | 35 |
| d) Figure che operano con alunni con BES | 36 |
| AREA "INTERCULTURA" | 37 |
| a) Azioni dell'Istituto nell'ambito dell'area intercultura | 38 |
| AREA "ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ" | 39 |
| a) Le azioni orientative dell'Istituto sulla base delle linee guida provinciali | 39 |
| b) Le azioni di continuità nell'Istituto | 42 |
| AREA "PACE, SOLIDARIETÀ E CITTADINANZA ATTIVA" | 43 |
| a) Percorsi di cooperazione e solidarietà | 43 |
| AREA "AMBIENTE, SALUTE E BENESSERE" | 44 |
| a) Educazione all'ambiente | 44 |
| b) Educazione alla salute e benessere | 45 |
| c) Le azioni dell'Istituto nell'ambito della rete "Scuole che promuovono salute" | 46 |
| AREA "PROMOZIONE DELLO SPORT" | 46 |
| VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI | 48 |
| AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO | 50 |
| RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA | 51 |
| a) Patto educativo di corresponsabilità scuola-famiglia | 51 |
| b) Partecipazione alla vita scolastica e confronto con le famiglie | 53 |
| RAPPORTI CON IL TERRITORIO | 54 |
| a) Soggetti con cui l'Istituto collabora | 54 |
| RETE DEGLI ISTITUTI DELLE GIUDICARIE | 55 |

PREMESSA

Quando avete buttato nel mondo d'oggi un ragazzo senza istruzione, avete buttato in cielo un passerotto senza ali.

don Lorenzo Milani, *La parola fa eguali*

La citazione di don Lorenzo Milani, a cui il nostro Istituto è intitolato, vuole sottolineare l'importanza della conoscenza e dell'istruzione, che diventano le "ali" per crescere, partecipare e agire come cittadini consapevoli, capaci di contribuire attivamente alla vita della comunità. Essa si collega alla mission dell'Istituto, che mira ad accogliere tutti gli studenti, valorizzando le diversità e sostenendo le potenzialità individuali, con particolare attenzione a chi ha bisogni educativi speciali e a chi proviene da contesti culturali differenti. In questo modo la scuola diventa uno spazio inclusivo e attento, in cui ogni alunno può esprimere al meglio sé stesso, scoprire i propri talenti e sviluppare le proprie competenze.

Il Progetto di Istituto, articolato in 26 sezioni, costituisce la carta di identità della scuola ed è lo strumento attraverso cui essa si presenta alle famiglie e al territorio.

La prima parte del documento è dedicata alla descrizione del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale in cui opera l'Istituto. Segue la presentazione delle scelte educative, dei criteri organizzativi e del quadro dell'offerta formativa, con riferimento al curricolo e al tempo scuola sia della scuola primaria (SP in questo documento) sia della scuola secondaria di primo grado (SSPG in questo documento).

Successivamente vengono illustrate le aree progettuali a completamento del curricolo, precisando le azioni proposte dall'Istituto. L'ultima parte include i criteri per la valutazione degli apprendimenti degli alunni, l'autovalutazione e la valutazione di processi e risultati, le opportunità di coinvolgimento delle famiglie, i rapporti con il territorio e la funzione della Rete degli Istituti delle Giudicarie.

Nell'area "Innovazione tecnologica" il progetto pone in luce la sfida educativa relativa all'uso dell'intelligenza artificiale, con particolare attenzione ai principi etici e ai criteri per un utilizzo educativo e responsabile.

Pur essendo un documento dettagliato che fornisce un riferimento chiaro e condiviso per i lettori, da cui emerge un'idea di scuola attenta all'innovazione, inclusiva e luogo di comunità al centro della vita sociale del territorio, esso non ha la pretesa di descrivere tutto ciò che viene proposto, ma si prefigge di individuare e presentare le aree strategiche e i punti di attenzione sui quali l'Istituto ha costruito e caratterizzato i propri interventi educativi e le progettualità.

Il documento è il risultato di un lavoro collettivo, realizzato grazie al contributo dello Staff, dei Referenti di Istituto, delle Funzioni strumentali, delle Commissioni e del Collegio dei docenti. Per questo motivo, pur presentando stili diversi, riflette una visione condivisa dell'Istituto.



Anche il logo dell'Istituto richiama in parte uno dei messaggi educativi di don Lorenzo Milani: le due frecce che si incontrano simboleggiano il cammino dell'alunno (raffigurato dal pallino verde in alto) che sta al centro dell'azione educativa e indicano le sinergie tra scuola, famiglia e territorio.

La pluralità dei colori richiama la molteplicità e la complementarietà dei percorsi formativi, mentre le quattro sezioni colorate in arancio, blu, rosso e giallo rappresentano i quattro bienni che compongono il percorso del primo ciclo di istruzione. Un'altra interpretazione del logo intravede, in modo stilizzato, la figura di un alunno in movimento: prendendo come riferimento il pallino verde in alto come "testa", la forma può essere vista come una persona in corsa, che simboleggia

il percorso di crescita e apprendimento, il cammino verso il raggiungimento degli obiettivi formativi e la centralità dello studente nel proprio percorso educativo.

Per quanto riguarda le scelte linguistiche, si precisa che nel documento si trovano termini quali "bambino, ragazzo, alunno, studente", utilizzati come semplificazione di scrittura, senza distinzione di genere, con l'intento di non appesantire il testo con doppi riferimenti. Nella pratica educativa, tuttavia, si tiene sempre presente la necessità di considerare la persona nella sua specificità e peculiarità, anche di genere.

CONTENUTI

Il Progetto di Istituto è il documento che esplicita *"l'identità culturale e progettuale delle istituzioni e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale"*, secondo quanto previsto dall'articolo 18 della Legge provinciale 07 agosto 2006, n. 5 e dall'articolo 16 dello Statuto dell'Istituto Comprensivo del Chiese.

È approvato dal Consiglio dell'Istituzione, sulla base di quanto deliberato dal Collegio dei docenti rispetto all'azione didattica-educativa, e contiene:

- l'analisi del contesto sociale, economico e culturale, al fine di individuare i bisogni formativi attuali e futuri;
- le scelte educative;
- il quadro dell'offerta formativa curricolare;
- i progetti e le attività ricorrenti previsti ad integrazione del curricolo;
- le scelte organizzative e i criteri di utilizzazione delle risorse in funzione dell'obiettivo del successo formativo;
- le misure per l'integrazione degli studenti con bisogni educativi speciali e per l'inserimento degli studenti stranieri;
- i criteri generali per la formazione delle classi, delle cattedre e per la strutturazione dell'orario;
- i criteri generali per la valutazione degli studenti;
- i criteri generali per l'autoanalisi e la valutazione dei processi e dei risultati conseguiti in ordine agli obiettivi;
- le modalità per assicurare l'informazione e la comunicazione alle famiglie, in particolare per quanto riguarda l'orientamento e la valutazione degli studenti;
- le modalità di collaborazione con altre istituzioni scolastiche e formative provinciali e gli altri soggetti istituzionali operanti nel territorio della comunità scolastica.

DURATA E DIFFUSIONE

Il Progetto di Istituto ha la durata di tre anni scolastici: 2026-27, 2027-28 e 2028-29 e può essere rivisto annualmente entro il mese di febbraio, come disposto dall'art. 18 comma 1 della Legge provinciale 07 agosto 2006, n. 5.

Il Progetto di Istituto è pubblicato ed è consultabile sul sito Internet della scuola www.istitutodelchiese.it

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La previsione di un documento progettuale, illustrativo dell'intera attività scolastica, è contenuta nella legislazione relativa all'autonomia scolastica, in particolare al comma 1 dell'articolo 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 08 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59".

La legge di riferimento per il mondo della scuola trentina è la Legge provinciale del 07 agosto 2006, n. 5, che definisce il "Sistema educativo di istruzione e formazione provinciale", il cui articolo 18 è dedicato proprio al Progetto di Istituto. Dalla Legge provinciale 5/2006 sono derivati una serie di Decreti attuativi tra cui si richiamano, in particolare, per ciò che riguarda l'organizzazione della vita scolastica del primo ciclo di Istruzione:

- il *Regolamento per l'esercizio del diritto allo studio da parte degli studenti del primo e secondo ciclo di istruzione e formazione* (Decreto del Presidente della Provincia 05 novembre 2007, n. 24-104/Leg);
- il *Regolamento per l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri nel sistema educativo provinciale* (Decreto del Presidente della Provincia 27 marzo 2008, n. 8-115/Leg);
- il *Regolamento per favorire l'inclusione e l'integrazione di alunni con bisogni educativi speciali* (Decreto del presidente della provincia 08 maggio 2008, n. 17-124/Leg);
- il *Regolamento stralcio per la definizione dei piani di studio provinciali relativi al percorso del primo ciclo di istruzione* (Decreto del Presidente della Provincia 17 giugno 2010, n. 16-48/Leg). Questo regolamento definisce i piani di studio provinciali relativi al percorso del primo ciclo di istruzione nel rispetto dell'articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n° 405 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige);
- il *Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale* (Decreto del Presidente della Provincia 7 ottobre 2010, n. 22-54/Leg).

Accanto ai Decreti attuativi della Legge provinciale 07 agosto 2006, n. 5, si ritiene inoltre necessario richiamare i seguenti riferimenti normativi, imprescindibili per la progettazione educativa e didattica dell'Istituto:

- nell'ambito delle competenze, la Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (22 maggio 2018) e l'Adozione del modello per la certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione, approvato con deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 1540 del 10 ottobre 2025;
- nell'ambito delle competenze digitali, il Digital Competence Framework for Citizens (DigComp) versione 2.2, il Piano Provinciale per la Scuola Digitale, approvato con deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 1941 del 24 novembre 2017, il Regolamento europeo 2024/1689 sull'intelligenza artificiale (13 giugno 2024) e le Linee guida per il benessere a scuola nell'era digitale: un approccio centrato sugli studenti e la disconnessione scuola-studenti-famiglie, approvate con deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 1871 del 22 novembre 2024;
- nell'ambito del potenziamento linguistico, le Direttive per il potenziamento della lingua tedesca e inglese nel sistema educativo provinciale, approvate con deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 2040 del 13 dicembre 2019;
- nell'ambito della prevenzione al bullismo e cyberbullismo, le Linee per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo per le istituzioni scolastiche di ogni grado, approvate con Decreto ministeriale n. 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021;
- nell'ambito dell'orientamento, le Linee guida per l'orientamento, approvate con Decreto Ministeriale n. 328 del 22 dicembre 2022 e le Linee guida per l'orientamento continuo e permanente nell'istruzione e nella formazione professionale, approvate con deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 1759 del 17 settembre 2023;
- nell'ambito della formazione di cittadini responsabili e attivi, della partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri, la Legge 20 agosto 2019, n. 92, le Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione civica e alla cittadinanza nella Provincia autonoma di Trento, approvate con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1233 di data 21 agosto 2020 e aggiornate con deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 709 del 26 maggio 2025;
- nell'ambito delle strategie di legislatura in tema di istruzione, il Documento di strategia provinciale della XVII legislatura, in particolare l'area strategica 6 "Per una scuola inclusiva, professionalizzante, plurilingue, di cittadinanza", approvato con deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 990 del 28 giugno 2024.



PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo del Chiese abbraccia un ampio territorio che si estende nella Valle del Chiese; il suo bacino d'utenza comprende sei Comuni, che raccolgono una popolazione di circa diecimila abitanti.

Esso è nato dal processo di dimensionamento delle istituzioni scolastiche deliberato dalla Provincia Autonoma di Trento alla fine degli anni Novanta, mediante l'aggregazione di una parte del Circolo Didattico di Condino, in particolare delle allora scuole elementari di Condino, Darzo, Lodrone, Storo e della scuola media di Storo.

All'inizio dell'anno scolastico 2002-2003, e precisamente il 19 ottobre 2002, l'Istituto è stato intitolato a don Lorenzo Milani, educatore critico e innovatore, noto per una visione educativa profondamente orientata all'inclusione.

Con deliberazione n. 1052 del 24 maggio 2005, la Giunta Provinciale ha proceduto "all'accorpamento, mediante fusione, dell'Istituto Comprensivo di Pieve di Bono con quello del Chiese". A seguito di questa deliberazione, si unirono le allora scuole elementari di Pieve di Bono e Daone e la scuola media di Pieve di Bono.

Attualmente l'Istituto Comprensivo del Chiese "don Lorenzo Milani", la cui sede si trova a Storo, in via G. Papaleoni n. 5, è costituito da quattro plessi di scuola primaria (Lodrone, Storo, Condino e Pieve di Bono) e due sedi di scuola secondaria di primo grado (Storo e Pieve di Bono). All'interno della sede di Storo sono collocati gli uffici amministrativi, didattici e la dirigenza, mentre a Pieve di Bono è presente un unico sportello di segreteria.

a) Struttura e organizzazione dell'Istituto

Il funzionamento dell'Istituto è garantito, sotto il profilo didattico e organizzativo, dagli organi previsti dalla normativa provinciale:

- Consiglio dell'Istituzione;
- Dirigente scolastico;
- Collegio dei docenti;
- Consigli di classe;
- Revisore dei conti;

a cui si affiancano lo Staff di direzione, le Funzioni strumentali, l'Animatore digitale, il Responsabile amministrativo scolastico e tutto il personale ATA.

Consiglio dell'Istituzione

È l'organo di governo dell'istituzione e ha compiti di indirizzo, di programmazione e di valutazione delle attività, nel rispetto delle scelte didattiche definite dal Collegio dei docenti e dai principi stabiliti nello Statuto.

È costituito da 19 (diciannove) membri: il Dirigente scolastico, 8 (otto) rappresentanti dei docenti, 2 (due) del personale ATA, 8 (otto) dei genitori. Alle sedute partecipa anche il Responsabile amministrativo in qualità di segretario, ma senza diritto di voto.

Nello specifico il Consiglio approva:

- lo Statuto e il Regolamento interno;
- gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola;
- il Progetto di Istituto;
- il bilancio e il conto consuntivo;
- il calendario scolastico sulla base di quanto determinato dalla Provincia;
- le attività da svolgere in forma collaborativa con i Comuni e le Comunità, nonché le convenzioni che regolano gli accordi di rete.
- la Carta dei servizi;
- il Regolamento sui diritti, doveri e mancanze disciplinari degli studenti;

Dirigente scolastico

Assicura la gestione dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza ed è responsabile dell'utilizzo e della gestione delle risorse finanziarie e strumentali, nonché dei risultati del servizio. Spettano al Dirigente poteri di gestione, di organizzazione del lavoro, di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane.

In particolare il Dirigente:

- organizza l'attività educativa secondo criteri di efficienza e di efficacia;
- è titolare delle relazioni sindacali;
- cura le proposte di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio dell'Istituzione e del Collegio docenti;
- elabora, in collaborazione con il Responsabile amministrativo scolastico, il bilancio preventivo e il conto consuntivo, propone al Consiglio dell'istituzione il Piano triennale delle attività e lo informa dell'andamento;
- promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio;
- adotta i provvedimenti di gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali, tenuto conto delle competenze del Consiglio dell'istituzione e del Collegio dei docenti;
- dispone ogni altro atto relativo al funzionamento dell'istituto.

Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e gestionali, il Dirigente scolastico si avvale del supporto di docenti da lui stesso individuati che costituiscono lo Staff di direzione, tra cui un collaboratore con funzione di vicario e sei referenti di plesso.

Il Dirigente è coadiuvato anche dal Responsabile amministrativo scolastico, il quale, con autonomia operativa, sovrintende ai servizi amministrativi e ai servizi generali dell'istituzione, coordinando il relativo personale nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati.

Collegio dei docenti

È composto da tutti i docenti, a tempo indeterminato e determinato, in servizio nell'istituzione scolastica ed è presieduto dal Dirigente.

Esso:

- ha compiti di programmazione, indirizzo e monitoraggio delle attività didattiche ed educative;
- delibera, ai fini della valutazione, la suddivisione dell'anno scolastico;
- delibera la parte didattica del Progetto di Istituto da sottoporre all'approvazione del Consiglio dell'Istituzione, nel rispetto del diritto degli studenti all'apprendimento e alla partecipazione all'attività dell'istituzione;
- propone iniziative di aggiornamento per i docenti;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati,
- effettua le scelte in materia di autonomia didattica, di ricerca, sperimentazione e sviluppo;
- provvede all'adozione dei libri di testo;
- elegge gli insegnanti che fanno parte del Comitato per la Valutazione del servizio del personale docente neo-assunto in ruolo.

Consigli di classe

Sono composti da tutti i docenti di ciascuna classe e dai rappresentanti dei genitori.

Rappresentano gli organi di coordinamento, progettazione e valutazione delle attività didattiche della classe, nel rispetto di quanto proposto dagli insegnanti e di quanto contenuto nel Progetto di Istituto e nella programmazione dell'attività didattica ed educativa, deliberati dal Collegio dei docenti.

Il Consiglio di classe, con la sola componente di tutti i docenti responsabili delle attività didattiche ed educative della classe, provvede alla valutazione degli studenti e al coordinamento dell'attività didattica.

Revisore dei conti

Nominato dal Consiglio dell'istituzione, su proposta della Provincia, dura in carica tre anni.

Esamina il bilancio preventivo e il conto consuntivo, compiendo, anche ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio, il riscontro della gestione finanziaria, amministrativa e patrimoniale. Il Revisore dei conti ha diritto di accesso agli atti e ai documenti dell'Istituto e può compiere tutte le verifiche ritenute opportune sull'andamento della gestione.

Funzioni strumentali

Sono figure di sistema che collaborano con il Dirigente scolastico e supportano la realizzazione del Progetto di Istituto, operando come referenti per aree di intervento ritenute strategiche e svolgendo attività di coordinamento, gestione e sviluppo. Al termine dell'anno scolastico, le Funzioni strumentali presentano una relazione sulle attività svolte e sui risultati conseguiti.

Animatore digitale

È una figura di sistema che collabora con il Dirigente scolastico, con la Commissione TIC e con i singoli docenti nel promuovere la diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal Progetto di Istituto. Ha il compito di coordinare la realizzazione delle azioni e accompagnare i colleghi, stimolando la formazione interna, oltre a individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti dell'Istituto.

Personale ATA

Il personale amministrativo, tecnico, ausiliario (in sigla ATA) e gli assistenti educatori (in sigla AE) concorrono al funzionamento complessivo dell'Istituto e partecipano, insieme ai docenti, ciascuno secondo le proprie competenze e responsabilità, all'attuazione del presente Progetto.

b) Comuni del bacino scolastico

Il bacino scolastico dell'Istituto comprende sei Comuni. Di seguito si riportano gli elementi utili a descrivere il contesto territoriale di riferimento.

Bondone

È il comune più meridionale della Valle del Chiese, all'estremo lembo sud-occidentale del Trentino, al confine con la Lombardia. È composto da due centri abitati:

- Bondone è un piccolo centro di 190 abitanti, situato su un pianoro a mezza montagna a 720 metri sul livello del mare. Antico paese di carbonai, è considerato uno dei borghi più belli d'Italia. Tra i suoi edifici storici spicca la chiesa parrocchiale della Natività di Maria risalente al XIV secolo;
- Baitoni, 460 abitanti, si trova a 450 metri sul livello del mare. È sorto dopo la bonifica del 1848 della piana antistante il lago d'Idro, al quale è collegato da una spiaggia libera con strutture sportive e ricreative. Tra i luoghi di interesse spicca la chiesa della Madonna del Rosario (1945), voluta dagli abitanti emigrati nella piana per dedicarsi all'agricoltura.

Di particolare interesse sulla strada che collega Baitoni alla frazione di Bondone è Castel San Giovanni, antica fortezza dei Conti Lodron, risalente all'XI secolo. La zona è punto di partenza per suggestive escursioni verso la Bocca di Valle, il rifugio Alpo e la Cima Tombea, dalla quale si gode un ampio panorama sul Lago di Garda e sulla Valvestino.

Borgo Chiese

È un comune istituito il 1° gennaio 2016 dalla fusione dei preesistenti comuni di Brione (120 abitanti), Cimego (400 abitanti) e Condino (1500 abitanti), sede del municipio e un tempo centro della più meridionale delle sette pievi delle Giudicarie, la Pieve di Condino.

Condino è centro culturale e artistico, nonché polo industriale, artigianale e commerciale di notevole rilevanza. Tra le attività economiche più significative si segnalano l'artigianato del legno, le industrie della carta, le aziende metallurgiche e quelle operanti nei settori dell'automazione e dell'efficientamento energetico.

Le località del Comune, pittoresche e ricche di storia, offrono numerosi luoghi ed edifici di interesse, tra cui la chiesa di san Bartolomeo (1325), la chiesa di Sant'Antonio (1492), la Pieve di Santa Maria Assunta (1180), il Palazzo alla Torre,

sede del municipio, con i dipinti della Sala Consiliare, il Convento dei Padri Cappuccini (1742) e l'adiacente Chiesa di San Gregorio Taumaturgo (1757), la chiesetta sul colle di San Lorenzo (1296) con i dipinti dei Baschenis e i resti di trincee militari nelle vicinanze, Palazzo Belli, il museo etnografico Casa Marascalchi nel borgo di Quartinago e il suggestivo sentiero etnografico del Rio Caino.

Castel Condino

è un comune di 220 abitanti, situato a 810 metri sul livello del mare. In passato era denominato "Castello", poiché si ritiene che sul territorio sorgesse un castello posto a guardia di un'antica strada che comunicava con la bresciana Val Camonica.

L'esistenza di questo centro abitato risale a prima dell'anno 1000, come testimoniato dai ritrovamenti di tombe e monete di epoca romana. Tra i luoghi di interesse si segnalano la chiesa di San Giorgio (1864), edificata su una precedente chiesa romanica della quale esiste ancora il campanile, la Cappella dei morti, eretta nel 1836 in onore della Madonna a ricordo di un tragico evento legato all'epidemia di peste del 1630, e alcune opere militari della Prima guerra mondiale.

Pieve di Bono-Prezzo

è un comune istituito il 1° gennaio 2016 dalla fusione dei preesistenti comuni di Pieve di Bono (1300 abitanti) e Prezzo (190 abitanti). Il territorio comunale è composto da sei centri abitati: Agrone, Cologna, Por, Prezzo, Strada e Creto, sede del municipio.

Pieve di Bono era una delle sette antiche pievi che costituivano il territorio delle Giudicarie. Nel comune sono presenti numerosi edifici religiosi e civili di interesse storico e culturale, tra cui la chiesa di Santa Giustina, anteriore al 1200, la chiesa di San Giacomo Maggiore (1537) a Prezzo e la chiesa di Sant'Antonio Abate (1530) ad Agrone. Di particolare rilievo sono inoltre le rovine di Castel Romano, risalenti al 1253, sede dei Signori di Arco e successivamente della famiglia Lodron.

Tra gli elementi di interesse del territorio merita particolare attenzione l'Altopiano di Boniprati, vasta distesa verdeggiante in passato dedicata all'alpeggio e oggi meta di attività sportive ed escursionistiche con percorsi di diversa difficoltà, sia verso le malghe locali sia lungo i sentieri storici della Prima guerra mondiale.

Storo

è un comune formato dai centri abitati di Storo (2650 abitanti), Lodrone (1080 abitanti), Darzo (730 abitanti) e Riccomassimo (60 abitanti). Il territorio comunale si estende ai margini della piana alluvionale del fiume Chiese ed è conosciuto principalmente per la produzione della farina gialla, elemento identitario della tradizione locale.

Tra i principali luoghi di interesse si segnalano a Storo la chiesa di San Floriano e la chiesetta di S. Lorenzo; a Darzo le chiese di San Michele e di San Giovanni Nepomuceno; a Lodrone le testimonianze storiche della potente famiglia Lodron, la Rocca di Santa Barbara, Palazzo Bavaria e Palazzo Lodron.

Particolarmente rilevanti sono le tradizioni locali: a Storo si svolge la processione del venerdì santo con i "Batedùr de bore", antico rito primaverile che, attraverso il rumore dei tronchi percossi con i martelli, accompagna la Via Crucis e simboleggia il risveglio della natura; si organizza inoltre il Carnevale, considerato il più grande carnevale di carri allegorici statici del Trentino che, dal 1967, anima il paese con musica, animazione e con la possibilità di degustare la polenta carbonera.

A Darzo è presente un ex sito di estrazione di barite, di cui restano visibili le gallerie; il passato minerario è inoltre ricordato dai murales dipinti sulle case del paese.

Valdaone

è il comune più occidentale della provincia di Trento e rappresenta la porta meridionale del Parco Naturale Adamello Brenta. È stato istituito il 1° gennaio 2015 dalla fusione dei comuni di Bersone (300 abitanti), Praso (300 abitanti) e Daone (600 abitanti), sede del municipio.

Il territorio comunale comprende i tre centri abitati e si estende lungo la Val di Daone, che si sviluppa per circa 22 chilometri, e la Val di Fumo, tipica valle di origine glaciale che si spinge fino al gruppo dell'Adamello, dove ha origine il fiume Chiese.

La zona è caratterizzata da una flora e una fauna rigogliose, da numerose cascate, laghi alpini e suggestivi paesaggi naturali. Negli anni Cinquanta sono state costruite grandi dighe per la produzione di energia elettrica, come Bissina, Boazzo e Ponte Murandin.

Tra i principali luoghi di interesse si segnalano la chiesa di San Bartolomeo a Daone, la chiesa di San Pietro a Praso, l'antico abitato di Sevrer e la chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano nella frazione di Bersone.

Da non perdere sono anche il Museo della Guerra, che conserva reperti del primo conflitto mondiale combattuto sulle vicine montagne dell'Adamello e l'imponente Forte Corno, costruito su uno sperone di roccia a 1068 metri sul livello del mare, testimonianza significativa dell'architettura militare del periodo.

c) Storia del territorio

La Valle del Chiese è stata da sempre terra di confine. Oggi rappresenta il limite tra due regioni dello stesso Stato, mentre in passato, dal 1859 al 1918, fu confine fra l'Impero Austro-ungarico e il Regno di Italia, prima ancora tra il Principato Vescovile di Trento e le terre lombarde dipendenti da Brescia, Milano o Venezia.

In questo contesto storico-politico un ruolo importante fu svolto dalla Pieve di Condino, istituzione religiosa e amministrativa più meridionale del Principato trentino. Da qui i conti Lodron tessero trame diplomatiche con Venezia, estendendo il loro potere in Vallagarina, Alto Adige, Tirolo, Salisburgo, Carinzia e Baviera.

Terra di passaggio per la sua posizione geografica decentrata e scarsamente presidiata, ma allo stesso tempo comodo transito dalle montagne alla pianura, la Valle del Chiese, nel corso della storia, fu scelta da vari condottieri come percorso strategico dall'Europa Centrale alla Pianura Padana o come via ideale per salire verso il Trentino.

Di qui passò Federico Barbarossa, l'imperatore svevo che scese in Italia nel XII secolo. Nel Cinquecento la Valle del Chiese fu invasa dai Lanzichenecchi, avviati al Sacco di Roma del 1527. E ancora: Napoleone, alla fine del Settecento, elaborò a Storo i piani per la conquista del Trentino; i Corpi Franchi, nel 1848, seminarono distruzione durante la Prima Guerra di indipendenza; Giuseppe Garibaldi, nel 1866, combatté battaglie in Valle, prima di tentare la strada per la conquista di Trento percorrendo la Valle di Ledro.

Nel 1915, dopo il 24 maggio, l'esercito italiano irruppe nella Valle, che divenne fronte e fu spaccata in due: a nord gli Austriaci (chiusi oltre la linea dei forti di Lardaro), a sud gli Italiani (nelle postazioni che da Condino e Cimego salivano alle trincee del Monte Stigolo).

d) Analisi del contesto sociale, economico e culturale

Dal punto di vista geografico la Valle del Chiese si configura come un solco di origine glaciale scavato dal fiume Chiese e dai suoi affluenti in milioni di anni. È stretta a nord e si allarga a sud ad abbracciare il lago d'Idro, di cui il fiume Chiese è immissario ed emissario.

È una valle ricca d'acqua, ma l'acqua, da risorsa, è divenuta negli anni arma a doppio taglio. Nel secondo dopoguerra il territorio è stato scelto come sito ideale per costruire dighe e centrali idroelettriche e la captazione delle acque ha mutato il paesaggio. Il corso e la vita del fiume Chiese al di sotto delle opere di presa ne sono uscite penalizzate. Adesso però qualcosa è cambiato nella popolazione locale, che nei lavori per la costruzione delle centrali (tra il 1952 e il 1960) aveva comunque trovato l'occasione per uscire dalla secolare povertà.

La particolare situazione geografica ha condizionato non poco l'aspetto socio-economico della valle, che nel passato era basato principalmente sull'agricoltura e sull'allevamento del bestiame, attività fiorenti per la presenza di vaste aree prative e pascoli montani, nonché su alcune attività artigianali e commerciali di pari importanza.

Il passaggio dalla società contadina a quella industriale avvenne nel secondo dopoguerra e fu repentino: i contadini si trasformarono in operai; la montagna e qualche volta anche la campagna di fondovalle vennero in un primo tempo abbandonate, cosicché molte malghe, vecchi fienili, prati e campi si degradarono. L'improvvisa disponibilità di denaro favorì uno sviluppo edilizio senza precedenti, in alcuni paesi addirittura caotico; quasi tutte le botteghe artigiane vennero chiuse e i padri cessarono di trasmettere ai figli la propria arte.

La Valle subì dunque un impoverimento non solo per quanto riguarda le abilità manuali, ma anche in termini culturali

più generali, lasciando un vuoto che presto fu riempito da nuove culture emergenti.

Dal punto di vista economico la Valle del Chiese negli ultimi decenni ha attraversato notevoli cambiamenti:

- negli anni Ottanta e Novanta vi è stato un proliferare di nuove attività, prevalentemente artigianali, che hanno trovato insediamento nelle diverse aree produttive;
- negli anni Duemila si è assistito ad un ridimensionamento generale delle attività produttive. Diverse aziende multinazionali di rilievo hanno abbandonato le unità produttive locali, mentre alcune aziende locali hanno trasferito le loro produzioni in altre aree del Paese o all'estero, anche a causa della difficoltà di reperire personale qualificato in zona. Questo fenomeno ha determinato una contrazione dell'offerta lavorativa in tutti i settori, favorendo l'emigrazione di giovani laureati che spesso non trovano, a livello locale, opportunità occupazionali adeguate al loro livello di specializzazione. Hanno fatto eccezione alcune realtà imprenditoriali che, orientandosi verso un mercato internazionale, sono riuscite a mantenere o a sviluppare la propria attività;
- attualmente si è potuto constatare la nascita di nuove aziende, prevalentemente gestite da imprenditori locali, che hanno deciso di investire nuovamente nel territorio, incrementando la domanda di forza lavoro e stimolando l'interesse dei giovani verso percorsi di studio tecnici e specialistici, in linea con le esigenze del mercato. Negli ultimi dieci anni si è osservato inoltre un ritorno alla valorizzazione del territorio, sostenuto in particolare da giovani imprenditori, soprattutto nel settore turistico e agricolo. Sono nate nuove aziende che promuovono e valorizzano i prodotti tipici locali, come grano marano, frumento, castagne, piccoli frutti, rape, prodotti di alpeggio, miele, vini e prodotti ittici.

e) Stili educativi della comunità

In questo contesto la comunità opera esprimendo nella quotidianità stili di vita e pratiche educative rivolte alle nuove generazioni, che la scuola legge e interpreta come parte essenziale della propria identità e della propria collocazione nella comunità stessa.

Nel corso degli ultimi anni, la Valle del Chiese ha saputo e dovuto fare una riflessione sulle proprie risorse e potenzialità, avviando un processo di riorganizzazione in grado di rispondere ai bisogni di cambiamento emersi dal contesto sociale, economico e culturale. Si sta diffondendo la filosofia della "città di valle", secondo la quale il territorio del Chiese, pur non essendo omogeneo per tradizioni e condizioni socio-economiche, è chiamato a condividere servizi, opportunità educative e progettualità comuni attraverso una programmazione partecipata.

Si nota un positivo atteggiamento culturale e motivazionale da parte delle amministrazioni locali, una maggiore e più decisa attenzione agli aspetti formativi, con scelte e azioni prioritarie di governance.

Per quanto riguarda più direttamente la scuola, si osserva negli ultimi anni un aumento dei livelli di scolarità e del numero di diplomati e laureati, indice di un maggiore valore attribuito all'istruzione e alla cultura.

Inoltre, accanto alla famiglia intesa in senso tradizionale, si sta registrando una crescente pluralità di modelli familiari, con problematiche nuove e complesse. Emergono, infatti, situazioni di difficoltà educativa che la famiglia non sempre riesce a gestire autonomamente e per le quali viene richiesto un supporto alla scuola. Sembrano aumentare, di anno in anno, le situazioni di criticità degli alunni, in cui l'elemento determinante non risiede tanto nell'inadeguatezza dei metodi di studio, quanto nella presenza di situazioni di disagio personale, emotivo o relazionale.

Si evidenziano inoltre alcune complessità nella relazione scuola-famiglia, in particolare quando l'errore e la valutazione vengono vissuti come giudizi sulla persona e non come strumenti di crescita, o quando risulta indebolita l'autorevolezza educativa dell'adulto. In tali situazioni possono nascere divergenze che ostacolano un dialogo aperto e costruttivo, compromettendo la costruzione di un patto educativo condiviso.

In particolare nella SSPG, il contesto scolastico viene talvolta vissuto da parte di alcune famiglie come poco incline a riconoscere pienamente i bisogni degli alunni. Questa difficoltà di interpretazione può essere superata attraverso il confronto costante e il dialogo, per definire con maggior chiarezza gli obiettivi comuni e i modi.

Non sempre le iniziative di incontro proposte dalla scuola hanno trovato favore e adesione significativa da parte delle famiglie.

Per quanto riguarda gli alunni, si rileva una diffusa partecipazione ai gruppi strutturati in cui si possono praticare e

apprendere attività sportive, musicali, ricreative, proposte con continuità dalle associazioni del territorio.

Tali esperienze, fortemente sostenute dalle famiglie, rappresentano contesti educativi sicuri, in cui i ragazzi possono essere accompagnati da educatori esperti, coltivare interessi personali e sperimentare nuovi percorsi. In questi momenti gli alunni hanno l'occasione di "trattenere" conoscenze e strategie di azione, valorizzando differenti stili cognitivi e forme di intelligenza.

La scuola riconosce inoltre negli alunni un'elevata familiarità con le tecnologie e i linguaggi visivi, espressione di un forte cambiamento generazionale nei modelli comunicativi che appaiono oggi più essenziali, frammentari, spesso mediati da immagini, con tempi di ascolto e di attenzione più limitati. Si riscontrano talvolta atteggiamenti di irrequietezza, instabilità, individualismo, mentre l'assunzione di regole e la responsabilità non risultano sempre pienamente consolidate. Va comunque evidenziata l'enorme potenzialità contenuta nell'uso delle tecnologie, divenute ormai elemento irrinunciabile in ogni ambito personale e professionale.

La sfida educativa consiste nel guidare i ragazzi ad un uso consapevole, responsabile e critico di tali strumenti, integrando aspetti metodologici, didattici e formativi con gli stili di vita delle nuove generazioni.

In questo quadro si inserisce anche il costante calo delle nascite, fenomeno diffuso all'intero territorio nazionale e provinciale, che ha inciso in modo significativo sul nostro Istituto. Negli ultimi tre anni si è registrata una diminuzione di circa 60 studenti; le proiezioni per il triennio 2026-2029 indicano un ulteriore calo della popolazione scolastica, che passerà dagli attuali 660 alunni a circa 585.

SCELTE EDUCATIVE

Le scelte educative proposte per il triennio 2026-2029 tengono conto dell'evoluzione dell'offerta formativa dell'Istituto, del contesto di riferimento e degli esiti emersi nei processi di autovalutazione.

L'Istituto Comprensivo del Chiese intende valorizzare il proprio ruolo di istituzione formativa di riferimento per il territorio, rafforzando l'integrazione con il contesto sociale, culturale ed economico in cui opera, attraverso le seguenti priorità:

- **CENTRALITÀ DELL'ALUNNO**

considerato nella sua unicità e complessità, in quanto persona portatrice di aspirazioni, talenti e fragilità.

Le proposte educative e didattiche offerte dall'Istituto tendono a porre l'alunno al centro del percorso di crescita e di apprendimento, inteso non solo in senso cognitivo, ma anche emotivo, relazionale e motivazionale. Le conoscenze disciplinari diventano strumenti e occasioni per accompagnare i ragazzi alla scoperta delle proprie potenzialità, favorendo lo sviluppo di competenze trasversali, sociali e di cittadinanza.

- **VALORIZZAZIONE E INCLUSIONE DELL'ALUNNO**

La differenziazione delle proposte formative consente a ogni alunno di raggiungere il pieno sviluppo della propria persona all'interno di un processo formativo ed educativo di qualità. L'azione didattica è orientata alla costruzione consapevole delle conoscenze, allo sviluppo dell'autonomia e al rafforzamento dell'identità personale, promuovendo una diffusa cultura dell'inclusione.

L'Istituto pone come prioritaria la promozione di pratiche didattiche inclusive, orientate a rispondere ai bisogni educativi di ogni alunno e a sostenere lo sviluppo delle competenze chiave, in particolare della competenza "imparare ad imparare".

Viene comunque promossa anche la valorizzazione delle eccellenze attraverso percorsi stimolanti e personalizzati, finalizzati allo sviluppo delle competenze trasversali e alla valorizzazione delle potenzialità individuali.

- **ORIENTAMENTO E SVILUPPO DELL'IDENTITÀ PERSONALE**

L'alunno necessita di un costante processo di orientamento e riorientamento rispetto alle scelte formative e alla propria partecipazione alla vita sociale, in un percorso di crescita che accompagni lo sviluppo dell'identità

personale e della consapevolezza di sé.

Il curriculum verticale di Istituto per l'orientamento e le attività proposte agli alunni rispondono all'esigenza di favorire la scoperta delle attitudini, degli interessi e delle potenzialità di ciascuno, sostenendo la costruzione di un progetto di vita consapevole. In tale prospettiva, vengono valorizzati anche meriti e talenti individuali attraverso strumenti e pratiche didattico-educative mirate.

L'orientamento si configura pertanto come una responsabilità condivisa da tutti gli ordini e gradi di scuola e coinvolge docenti e famiglie in un'azione sinergica.

- **BENESSERE EMOTIVO E RELAZIONALE DELL'ALUNNO**

Considerata la quantità di tempo che gli alunni trascorrono quotidianamente all'interno dell'ambiente scolastico, l'Istituto riconosce come fondante la costruzione di un contesto educativo che favorisca il benessere emotivo e relazionale di tutti. Uno degli obiettivi prioritari dell'azione educativa è pertanto quello di facilitare il processo di apprendimento attraverso un approccio attento alla persona nel suo insieme, che tenga conto non solo delle abilità cognitive ma anche dell'intelligenza emotiva di ciascuno. Tale approccio mira a rafforzare la resilienza degli alunni di fronte alle difficoltà, a sviluppare la capacità di riconoscere e di gestire le proprie emozioni e a promuovere relazioni positive, contribuendo alla riduzione dei livelli di stress e ansia.

- **CONTINUITÀ EDUCATIVO-DIDATTICA**

Rappresenta un elemento fondante del processo formativo dell'Istituto, in quanto favorisce il graduale progredire e lo sviluppo armonico dell'alunno, inteso come soggetto in formazione.

Essa contribuisce a rendere il percorso più unitario, coerente e consapevole, accompagnando l'alunno nelle diverse fasi della crescita e dell'apprendimento.

L'Istituto promuove la continuità attraverso l'adozione di un curriculum verticale per competenze trasversali e attraverso specifici progetti, finalizzati a favorire un passaggio graduale, consapevole e sereno tra i diversi ordini scolastici.

- **ALLEANZA EDUCATIVA CON LE FAMIGLIE E IL TERRITORIO**

L'Istituto promuove la costruzione di relazioni con le famiglie, gli enti locali, le agenzie e le associazioni del territorio, nel reciproco rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascun soggetto.

Particolare attenzione è rivolta al coinvolgimento attivo delle famiglie, considerate interlocutori fondamentali nel percorso formativo degli alunni. In questa prospettiva, si valorizza la collaborazione con la Consulta dei genitori e con la componente genitori all'interno del Consiglio dell'Istituzione, promuovendo momenti di confronto e iniziative condivise.

L'Istituto sviluppa anche una rete di collaborazioni con il territorio attraverso progettualità e iniziative che integrano e arricchiscono il curriculum scolastico, diventando così un punto di riferimento per la comunità, in cui insegnanti, famiglie e realtà locali si attivano per il benessere, la crescita e la formazione degli alunni.

- **EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA CIVILE, SOLIDALE E ALLA LEGALITÀ**

La scuola rappresenta il luogo privilegiato per sviluppare la capacità di vivere insieme nel rispetto delle regole e dei principi di convivenza civile.

Attraverso l'educazione alla legalità, gli alunni acquisiscono conoscenze e strumenti di riflessione sull'etica, sui diritti e doveri, imparando a confrontarsi in modo responsabile con il contesto sociale in cui vivono.

La convivenza solidale costituisce una scelta educativa fondamentale: gli alunni sono incoraggiati a sviluppare attenzione e rispetto verso chi ha bisogno e a essere generosi. A supporto di questo percorso, l'Istituto realizza progettualità specifiche, tra cui iniziative di solidarietà che permettono di tradurre i valori appresi in esperienze concrete.

In questo modo l'educazione alla convivenza civile, alla solidarietà e alla legalità diventano uno strumento per la crescita personale e sociale degli alunni, contribuendo al pieno sviluppo della persona e alla formazione di cittadini responsabili, consapevoli e rispettosi delle regole.

- **EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE, ALLA SALUTE E ALLO SPORT**

L'Istituto promuove il benessere fisico, psicologico e sociale degli alunni come condizione per l'apprendimento e per la crescita personale.

L'attività motoria e lo sport sono valorizzati come mezzi di crescita e di espressione individuale e collettiva, di socializzazione e partecipazione responsabile.

La scuola promuove atteggiamenti ispirati alla sensibilità ambientale e alla sostenibilità, incoraggiando gli alunni a sviluppare una coscienza ecologica e una responsabilità concreta verso l'ambiente e il territorio. Le iniziative didattiche mirano a integrare l'educazione ambientale con la cura della salute, il benessere personale e la pratica sportiva, favorendo stili di vita sani e sostenibili.

CRITERI ORGANIZZATIVI

Al fine di garantire correttezza ed equità nell'organizzazione dei propri processi gestionali, l'Istituto adotta criteri generali per la formazione delle classi, la composizione delle cattedre e per la stesura dell'orario delle lezioni. Tali criteri costituiscono il riferimento operativo per le decisioni organizzative e sono definiti in coerenza con le finalità educative e formative della scuola.

a) Criteri generali per la formazione delle classi

La formazione delle classi prime rappresenta un momento strategico per garantire un buon ambiente di apprendimento. Nella SP è compito degli insegnanti procedere alla composizione delle classi, dopo un periodo di accoglienza e osservazione iniziale degli alunni, volto a raccogliere informazioni utili sul loro livello di competenza e sui loro bisogni.

Nella SSPG viene nominata un'apposita Commissione che ha il compito di formare classi omogenee tra le diverse sezioni, ma eterogenee al loro interno, in ordine ai livelli di competenza scolastica e relazionale e ai bisogni educativi.

Per la formazione delle classi prime, oltre al rispetto della provenienza territoriale degli alunni, si seguono, di norma, i criteri generali sotto elencati:

- equilibrio nella ripartizione dei livelli di competenza e delle autonomie degli alunni, tenuto conto delle indicazioni degli insegnanti della scuola dell'infanzia o della SP;
- equilibrio di genere (numero e distribuzione tra maschi e femmine, qualora sia possibile);
- equilibrio nella distribuzione di alunni stranieri di recente immigrazione e con competenze nella lingua italiana ancora limitate;
- distribuzione degli alunni con bisogni educativi speciali, tenuto conto della tipologia e delle risorse umane a disposizione;
- condivisione con le famiglie della scelta di inserire i fratelli gemelli nella stessa classe o in classi diverse;
- equilibrio nel numero di eventuali alunni ripetenti.

Le indicazioni espresse dalla famiglia saranno prese in considerazione, solo se non risultano in contrasto con i criteri sopra indicati.

Tali criteri si applicano anche nel caso si dovesse procedere allo sdoppiamento di classi all'interno della SP o della SSPG.

Studenti fuori bacino d'utenza

Sulla base di quanto disposto dall'articolo 31 del Regolamento interno di Istituto, per gli alunni non residenti nel bacino di utenza e privi dei requisiti necessari previsti dalla normativa provinciale, l'accettazione della domanda di iscrizione è subordinata alla capacità ricettiva della struttura scolastica e al rispetto del numero di alunni per classe, secondo quanto indicato nella tabella di riferimento:

| SCUOLA PRIMARIA | SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO |
|---------------------------|----------------------------------|
| Fino a 21 per una sezione | Fino a 21 per ogni sezione |

In presenza di più richieste, l'accoglimento delle domande avverrà secondo il seguente ordine di priorità:

- studenti che hanno i requisiti per l'iscrizione all'Istituto, ma non per l'iscrizione al plesso richiesto;
- studenti che hanno già frequentato il plesso richiesto negli anni scolastici precedenti;
- studenti non residenti nei comuni d'ambito del plesso richiesto che hanno fratelli o sorelle che già frequentano il medesimo plesso;
- sorteggio.

b) Criteri generali per la formazione delle cattedre

Il Dirigente scolastico provvede all'assegnazione delle cattedre e dei docenti alle classi, nel rispetto delle prerogative di legge e delle risorse professionali disponibili all'interno dell'Istituto, sulla base dei seguenti criteri generali:

- rispetto della continuità educativo-didattica, al fine di favorire la stabilità dei percorsi di apprendimento, ad eccezione di una motivata richiesta di cambiamento, anche per documentate situazioni di incompatibilità nel rapporto classe-docente;
- presenza nelle classi prime della SP e della SSPG, laddove possibile, di almeno un insegnante che possa accompagnare la classe per l'intera durata del percorso e custodirne la storia educativa e didattica;
- valorizzazione delle competenze professionali, disciplinari e metodologiche dei docenti, in coerenza con quanto previsto dalla progettazione didattico-organizzativa di Istituto, tenuto conto anche delle esperienze acquisite negli anni precedenti e della formazione in servizio;
- esclusione, laddove possibile, dall'assegnazione a classi frequentate da parenti o affini entro il secondo grado, al fine di prevenire situazioni di potenziale conflitto di interessi;
- compatibilità con le esigenze organizzative e funzionali dell'Istituto.

Eventuali esigenze professionali e personali manifestate dai docenti saranno prese in considerazione solo se risultano compatibili con l'organizzazione complessiva del servizio scolastico.

In caso di più docenti concorrenti per la medesima cattedra o posto, l'anzianità di servizio, come risultante dalla graduatoria interna di Istituto, costituisce criterio prioritario.

c) Criteri generali per la stesura dell'orario di lezione

Per la stesura di un orario scolastico che sia funzionale, equilibrato e coerente con le finalità educative dell'Istituto, il Dirigente scolastico opera nel rispetto delle risorse disponibili e dei vincoli organizzativi, sulla base dei seguenti criteri generali di carattere didattico e pedagogico:

- equilibrata distribuzione delle discipline nell'arco della giornata e della settimana;
- alternanza, per quanto possibile, di discipline teoriche e pratiche nel corso della giornata scolastica;
- attenzione alle specifiche esigenze didattiche e metodologiche delle diverse discipline.
- L'elaborazione dell'orario tiene altresì conto dei seguenti vincoli organizzativi e strutturali:
- utilizzo razionale di alcuni spazi comuni (es. palestra, laboratori, aule speciali...);
- organizzazione funzionale dell'orario dei docenti in servizio su più plessi o su più istituti, nonché dei docenti con spezzoni orari o in regime di part time.

Eventuali richieste avanzate dal personale docente e/o educatore saranno valutate caso per caso e potranno essere accolte solo se compatibili con le esigenze didattiche e organizzative.



QUADRO DELL'OFFERTA FORMATIVA

a) Primo ciclo di istruzione

Il primo ciclo di istruzione della scuola trentina si caratterizza per l'attività integrata tra SP e SSPG, ha durata complessiva di otto anni e si articola in quattro bienni.

Tale articolazione favorisce una maggiore continuità formativa all'interno di ogni periodo, configurandosi come ponte tra le esperienze educative precedenti e quelle successive; consente inoltre un'acquisizione delle conoscenze e delle abilità e l'eventuale loro recupero, più disteso nel tempo e più rispettoso dei ritmi di apprendimento degli studenti.

| PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE | | | | | | | |
|--------------------------------------------------|--------------------|----------------------------------------------------|--------------------|--------------------------------------------------|----------------------------------|---------------------------------------------------|--------------------|
| SCUOLA PRIMARIA | | | | | SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO | | |
| cl. 1 ^a | cl. 2 ^a | cl. 3 ^a | cl. 4 ^a | cl. 5 ^a | cl. 1 ^a | cl. 2 ^a | cl. 3 ^a |
| Abilità e conoscenze per il primo biennio | | Abilità e conoscenze per il secondo biennio | | Abilità e conoscenze per il terzo biennio | | Abilità e conoscenze per il quarto biennio | |

Facendo riferimento alle Linee guida per l'elaborazione dei Piani di studio delle istituzioni scolastiche per la Provincia di Trento, si riportano le caratterizzazioni dei quattro bienni di studio.

Il primo biennio si caratterizza come momento di alfabetizzazione funzionale, intesa come capacità di utilizzare le competenze di lettura, scrittura e calcolo nelle attività quotidiane del contesto sociale, attraverso una didattica esperienziale basata su approcci attivi e laboratoriali.

Il secondo biennio si caratterizza come momento di consolidamento, sviluppo e ampliamento dell'alfabetizzazione in tutti i saperi, con la previsione di attività prevalentemente strutturate, dirette e via via sempre più autonome e cooperative.

Nel terzo biennio si realizza l'incontro con le discipline attraverso la mediazione di "specialisti" di ciascun sapere, tipica dell'istruzione secondaria. Si tratta di una transizione che comporta sia l'opportunità di un accompagnamento sia l'esigenza (oltre che la prassi) di una "sfida/opportunità" che rappresenta per gli alunni il confronto con nuovi contesti e modalità formative.

Nel quarto biennio il confronto con le specifiche materie/discipline, le loro strutture epistemologiche, i relativi strumenti e artefatti, diventa definitivo e svolge una rilevante funzione di accompagnamento, sollecitazione, orientamento alla messa a fuoco di interessi, attitudini e impegni personali per la scelta dell'indirizzo del successivo biennio dell'obbligo d'istruzione.

b) Piani di studio di Istituto

All'interno del quadro dell'offerta formativa, sulla base delle indicazioni contenute nei Piani di studio provinciali, che sono il documento di riferimento per la progettazione didattica delle istituzioni scolastiche della Provincia di Trento, e nelle specifiche Linee guida, sono stati redatti i Piani di studio di Istituto, adeguandoli alle scelte educative e alle esigenze e specificità locali.

Per tutte le discipline è stato predisposto un "curricolo verticale" che copre l'intero percorso del primo ciclo di istruzione, ad eccezione di tecnologia per cui sono state previste indicazioni per la SP, mentre è stato approvato un curricolo relativo alla SSPG.

In ciascun curriculum sono indicate le competenze, suddivise in abilità e conoscenze, tenendo conto dei tre importanti aspetti dell'apprendimento:

- il sapere (conoscenze);
- il saper fare con ciò che si è imparato (abilità);
- il sapere agire autonomamente, utilizzando e integrando in modo efficace le conoscenze e le abilità apprese (competenze).

L'approccio per competenze implica una particolare visione del processo di insegnamento-apprendimento, processo che pone come suo fine la promozione della capacità dello studente di dare risposta a situazioni problematiche reali, non artificiali o solamente scolastiche, con l'autonomia e la responsabilità richiedibili alle rispettive età. L'insegnamento parte dunque dall'individuazione di situazioni problematiche e mira a fornire agli studenti conoscenze e abilità disciplinari e trasversali ritenute indispensabili per la risoluzione di tali situazioni.

L'approccio per competenze aspira a rendere l'apprendimento maggiormente significativo e connesso con il vissuto degli studenti.

A partire dal curriculum, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, inserendole nella programmazione annuale dell'attività didattica.

I curricoli delle diverse discipline, consultabili sul sito www.istitutodelchiese.it nella sezione "Documenti di istituto", sono stati oggetto di revisione nel corso del triennio precedente, perché siano più coerenti con i bisogni formativi degli alunni e capaci di rispondere alle esigenze educative e culturali poste da una società in continua e rapida trasformazione.



CURRICOLO SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria rappresenta il segmento formativo del primo ciclo di istruzione, finalizzato a promuovere la formazione integrale della persona e a favorire la prima alfabetizzazione culturale.

Nelle finalità del progetto formativo, essa pone le basi delle azioni educative e didattiche che si concretizzano attraverso:

- la scuola intesa come comunità di apprendimento, nella quale ogni soggetto è parte attiva nella realizzazione del progetto formativo;
- la promozione di una cultura dell'integrazione/inclusione, attenta ai bisogni educativi di tutti e di ciascuno;
- un approccio alle relazioni e alle conoscenze, tale da favorire la crescita di una sensibilità di tipo interculturale;
- la gestione attiva del gruppo classe in grado di promuovere esercizio di cittadinanza;
- l'utilizzo di metodologie didattiche attive legate al vissuto degli alunni, al lavoro di gruppo e alla consapevolezza di sé;
- la cura del benessere come elemento di promozione dell'agio personale e di intervento sulle situazioni di disagio;
- il dialogo con i genitori per creare le condizioni di un'azione educativa comune e corresponsabile;
- la progettazione partecipata con altri soggetti istituzionali e non, con i quali la scuola collabora in un'ottica di continuità verticale (scuole infanzia e secondaria di primo grado) e orizzontale (Enti Locali, Associazioni, Territorio);
- l'impegno a favorire costantemente momenti di formazione del personale e occasioni di confronto e incontro aperte a tutti i soggetti coinvolti nel progetto educativo.

Le discipline del primo biennio sono raggruppate nelle seguenti aree di apprendimento, come previsto dai Piani di studio provinciali:

- Lingua italiana;
- Lingue Comunitarie (tedesco e inglese);
- Matematica, scienze e tecnologia;
- Storia e geografia;
- Musica, arte e immagine, scienze motorie e sportive;
- Religione cattolica (per chi se ne avvale).

A partire dall'anno scolastico 2020-21 è stata introdotta inoltre un'area di apprendimento specifica dedicata all'Educazione civica e alla cittadinanza.

L'uso del termine "area" permette di collegare le discipline superando la frammentazione dei saperi, collegando le

stesse per un approccio interdisciplinare in continuità con la Scuola dell'infanzia.

Le aree disciplinari mirano allo sviluppo di competenze, conoscenze e abilità fondamentali, ponendo le basi per apprendimenti successivi più specifici.

La ripartizione per singole discipline ha inizio a partire dal secondo biennio.

a) Il tempo delle discipline

L'Istituto attua quanto previsto dal Regolamento per la definizione dei Piani di studio provinciali relativi al percorso del primo ciclo di istruzione attraverso un'organizzazione oraria che prevede nella SP 30 ore settimanali.

A partire dall'anno scolastico 2025-26, in tutte le classi è stata avviata una sperimentazione di tempo scuola articolata in 28 ore obbligatorie e 2 ore opzionali facoltative.

Le attività obbligatorie sono suddivise per discipline secondo il seguente schema:

| DISCIPLINE | MOMENTI LEZIONE SETTIMANALI | | | | |
|--------------------------------------------|-----------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| | cl. 1 ^a | cl. 2 ^a | cl. 3 ^a | cl. 4 ^a | cl. 5 ^a |
| Italiano | 9 | 8 | 7 | 6 | 6 |
| Matematica | 8 | 8 | 7 | 6 | 6 |
| Storia | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Geografia | 1 | 1 | 1 | 2 | 2 |
| Scienze | 2 | 2 | 2 | 1 | 1 |
| Tecnologia | -- | -- | -- | 1 | 1 |
| Inglese | 1 | 1 | 2 | 2 | 2 |
| Tedesco | -- | 1 | 2 | 2 | 2 |
| Scienze motorie e sportive | 1 | 1 | 1 | 2 | 2 |
| Musica | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Arte e immagine | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Religione cattolica/attività alternative | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Totale ore settimanali obbligatorie | 28 | 28 | 28 | 28 | 28 |
| Attività opzionali facoltative | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Totale ore complessive | 30 | 30 | 30 | 30 | 30 |

b) Il tempo scuola nei plessi della Scuola primaria

Il tempo scuola curricolare si articola su cinque giorni, dal lunedì al venerdì, con 4 momenti lezione al mattino di 55 minuti e 4 pomeriggi di 2 momenti, ciascuno della durata di 60 minuti, a cui si aggiunge il tempo dedicato alla mensa e all'interscuola. Le attività opzionali vengono organizzate in un unico pomeriggio per un totale di 120 minuti.

Scuola primaria di Lodrone

Il plesso di Lodrone, situato in via XXIV maggio lungo la SS 237 del Caffaro, accoglie i bambini del bacino d'utenza provenienti da Lodrone, Riccomassimo, Baitoni, Bondone e, su richiesta dei genitori, compatibilmente con la capacità ricettiva della struttura scolastica e nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Interno, anche da Storo, Darzo e Ponte Caffaro.



Inaugurata nel 2012, la struttura è moderna e funzionale, realizzata con particolare attenzione al risparmio energetico e con pannelli fotovoltaici posti sulla copertura del parcheggio. Il cortile esterno, ampio e sicuro, è coperto con prato sintetico, sia nella parte rivolta verso la strada statale sia in quella davanti alla mensa, rendendo così l'area uno spazio ludico più pulito e fruibile per i bambini.

La scuola è disposta su tre piani, ognuno dotato di comodi e pratici servizi igienici e di un atrio spazioso.

Al piano interrato si trovano un'aula utilizzata per l'insegnamento di musica

e per le attività di gruppo, una mensa ampia e luminosa, una cucina ben attrezzata e funzionale e una palestra spaziosa e luminosa con gli spogliatoi.

Al piano terra sono presenti tre aule, una bidelleria e una sala per gli insegnanti, mentre al primo piano vi sono due aule, uno spazio per il sostegno, un laboratorio informatico e un ambiente multifunzionale adibito a mediateca e all'approfondimento delle discipline STEM.

Tutte le aule didattiche sono dotate di monitor interattivi e pc.

La scuola apre le porte al territorio in diversi momenti dell'anno scolastico e organizza incontri con le famiglie e con i nonni, al fine di favorire lo scambio intergenerazionale. Da alcuni anni si è creato anche un legame con il gruppo dei "Nonni Vigili", i quali non solo garantiscono la sicurezza degli alunni negli spostamenti, ma partecipano anche all'organizzazione di attività educative per favorire la conoscenza del territorio.

Il plesso collabora con diverse Associazioni presenti sul territorio: con la Cooperativa Incontra, l'Associazione dei Castanicoltori, la Pro Loco, le Associazioni sportive e le Biblioteche dei paesi vicini.

Grazie a queste realtà vengono realizzati ogni anno progetti e laboratori educativi che offrono agli alunni l'opportunità di partecipare a nuove esperienze arricchendo l'apprendimento, promuovendo lo sviluppo personale e sociale e valorizzando la diversità intesa come risorsa per ciascun individuo.

Scuola primaria di Storo



Il plesso di Storo accoglie gli alunni della comunità locale, comprendendo sia quelli provenienti da Storo sia quelli provenienti dalla frazione di Darzo. A partire dall'anno scolastico 2020-2021, a causa dei lavori di costruzione della nuova scuola primaria, l'attività didattica è stata temporaneamente trasferita in un'area provvisoria. Le classi sono attualmente distribuite nei moduli abitativi collocati vicino al Parco Avis e nel piazzale della scuola secondaria di primo grado, mentre alcune aule si trovano all'interno della SSPG.

La sistemazione attuale resterà in uso fino al completamento dei lavori della

nuova scuola, previsti per settembre 2027.

Sfide logistiche e soluzioni organizzative

La nuova organizzazione ha richiesto un importante sforzo organizzativo per i seguenti aspetti:

- gestione degli spazi: la suddivisione in tre aree distinte ha limitato l'interazione tra le classi e la comunicazione immediata tra i docenti, rendendo necessario un attento lavoro di coordinamento;
- flessibilità oraria: per favorire una convivenza armonica tra SP e SSPG, sono stati predisposti orari di ingresso e di uscita differenziati e una turnazione negli spazi comuni, in particolare in palestra e mensa (situata in moduli moderni e luminosi, ma che necessita di interventi per migliorare l'acustica).

L'identità didattica: la "Scuola del Territorio"

La peculiarità del plesso di Storo risiede nel suo forte legame con la comunità che si traduce in un curriculum di storia locale che permette di trasformare il territorio in un'aula a cielo aperto.

La scuola collabora attivamente con enti storici e culturali della zona (l'Associazione "il Chiese", il "Circolo del Voi", "La

Miniera" e il "Centro studi Judicaria") per offrire percorsi educativi incentrati sulla lettura del paesaggio: dalle storie alle leggende contadine, dai toponimi ai corsi d'acqua, dalle storie dei minatori ai segni della Grande Guerra. In questo modo gli alunni sviluppano conoscenze storiche e culturali, ma anche competenze di osservazione e analisi del territorio in cui vivono.

Scuola primaria di Condino



Il plesso di Condino ha sede all'interno di Palazzo Belli, edificio storico situato in via La Marmora n. 13, nel centro dell'abitato di Condino. Accoglie i bambini del bacino di utenza del Comune di Borgo Chiese, provenienti da Brione, Cimego e Condino, nonché gli alunni residenti nel Comune di Castel Condino.

Palazzo Belli ospita la scuola primaria dal 2020 a seguito del trasferimento resosi necessario a causa dell'inagibilità per problemi strutturali dell'edificio preesistente, sito in via Marconi.

La struttura si sviluppa su quattro piani (piano terra, primo e secondo piano e sottotetto mansardato), collegati tra loro da un'unica scala interna e da un ascensore. È circondata su due lati da un ampio cortile, con pavimentazione in porfido e asfalto e una zona verde sintetica attrezzata con giochi da giardino, molto apprezzati dai bambini. L'edificio scolastico dispone di:

- cinque aule per la normale attività didattica, dotate di monitor interattivo e pc;
- tre piccole aule utilizzate per le attività in piccolo gruppo;
- tre saloni grandi, uno per ogni piano;
- un laboratorio di informatica ricavato nel salone al secondo piano;
- una sala insegnanti e un salone per riunioni;
- una sala mensa nel sottotetto mansardato;
- due servizi igienici su ogni piano;
- uno spazio adibito a deposito per il materiale scolastico;
- uno spazio adibito a deposito di servizio (materiali per la pulizia).

L'edificio non è dotato di cucina per la preparazione dei cibi, pertanto il pasto per gli alunni e il personale in servizio viene cucinato e trasportato dalla SP Lodrone e servito dalle operatrici nel locale mensa.

La scuola apre le porte al territorio in diversi momenti dell'anno scolastico.

Le attività e i progetti organizzati, oltre alla proposta prettamente didattica, vedono spesso il coinvolgimento di associazioni ed enti locali, con l'obiettivo di realizzare percorsi educativi e creare legami forti con la comunità.

Le collaborazioni più significative riguardano la Scuola dell'infanzia, il gruppo "AVIS", gli operatori e gli ospiti della Casa di soggiorno per anziani "Rosa dei Venti", il Corpo bandistico "Giuseppe Verdi", il Circolo ricreativo Giulis, la Filodrammatica El Grotel e le associazioni sportive, con le quali la scuola mantiene un rapporto costante e continuativo nel corso dell'anno.

Scuola primaria di Pieve di Bono

Il plesso di Pieve di Bono, situato nella zona centrale del paese, accoglie bambini del bacino d'utenza del Comune di Pieve di Bono-Prezzo, provenienti da Agrone, Cologna, Creto, Por, Prezzo, Strada, nonché quelli del Comune di Valdaone, provenienti da Bersone, Daone e Praso.

La scuola primaria di Pieve di Bono fa parte del centro scolastico che comprende anche la scuola secondaria di primo grado. L'edificio, moderno e funzionale, è accessibile tramite un ampio piazzale ed è in uso dal 14 settembre 2020.

La struttura si sviluppa su due piani, un piano interrato e un sottotetto, dispone di nove aule didattiche, un laboratorio di informatica, una biblioteca, cinque laboratori per attività a piccoli gruppi e un auditorium.

Collegati alla SP, nella stessa area si trovano l'edificio della SSPG, la palestra e la mensa, condivise tra i due ordini di scuola.

Per accedere alla palestra e alla mensa, gli alunni della SP utilizzano un passaggio coperto, che permette loro di non dover uscire all'esterno dell'edificio.



La SP di Pieve di Bono offre agli alunni esperienze condivise con diversi enti presenti sul territorio: collabora con la Biblioteca comunale usufruendo del servizio di prestito librario e partecipando a laboratori, incontri con autori e attività finalizzate a promuovere il piacere della lettura; è inoltre legata alla Banda musicale di Pieve di Bono e partecipa a iniziative promosse dalle amministrazioni comunali di Pieve di Bono-Prezzo e Valdaone, dalle Pro Loco e dalle ASUC locali, con progetti di carattere civico e ambientale, tra cui la consueta “Festa degli alberi”; infine è coinvolta in iniziative promosse dalla SAT -sezione di Pieve di Bono e Daone- per progetti sull’importanza

della conoscenza e del rispetto della montagna e partecipa ad attività con gli ospiti della Casa di soggiorno per anziani “Padre Odone Nicolini”, promuovendo momenti di condivisione intergenerazionale tra alunni e anziani che favoriscono lo scambio reciproco e la trasmissione di valori e conoscenze culturali.

CURRICOLO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La scuola secondaria di primo grado si pone come finalità:

- promuovere l’accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo;
- favorire una più approfondita padronanza delle discipline e un’articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell’elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato, anche attraverso l’alfabetizzazione e l’approfondimento nelle tecnologie digitali;
- sviluppare progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e talenti degli studenti;
- accompagnare gli studenti nel percorso di orientamento per la successiva scelta di istruzione e formazione.

Le competenze sviluppate nell’ambito delle singole discipline concorrono alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune.

a) Il tempo delle discipline

L’Istituto attua quanto previsto dal Regolamento per la definizione dei Piani di studio provinciali relativi al percorso del primo ciclo di istruzione attraverso un’organizzazione oraria che prevede lo svolgimento di 33 momenti lezione curriculari (pari a 30 ore settimanali) e 2 momenti lezione opzionali facoltativi, come indicato nella tabella sottostante.

| DISCIPLINE | N° MOMENTI LEZIONE SETTIMANALI | | |
|------------|--------------------------------|--------------------|--------------------|
| | cl. 1 ^a | cl. 2 ^a | cl. 3 ^a |
| Italiano | 7 | 7 | 7 |
| Storia | 2 | 2 | 2 |
| Geografia | 2 | 2 | 2 |
| Matematica | 5 | 4 | 5 |
| Scienze | 2 | 2 | 2 |
| Tedesco | 3 | 3 | 3 |

| | | | |
|-------------------------------------------|-----------|-----------|-----------|
| Inglese | 3 | 3 | 3 |
| Tecnologia e informatica | 2 | 3 | 2 |
| Arte e immagine | 2 | 2 | 2 |
| Musica | 2 | 2 | 2 |
| Scienze motorie e sportive | 2 | 2 | 2 |
| Religione cattolica/Attività alternative | 1 | 1 | 1 |
| Totale momenti lezione settimanali | 33 | 33 | 33 |
| Attività opzionali facoltative | 2 | 2 | 2 |
| TOTALE | 35 | 35 | 35 |

b) Il tempo scuola nei plessi della Scuola secondaria di primo grado

Il tempo scuola curricolare si articola su cinque giorni, dal lunedì al venerdì, con orario dalle 07:55 alle 13:28. Ogni mattina è formata da 6 momenti lezione: il primo e l’ultimo hanno una durata di 55 minuti, mentre i restanti quattro di 52 minuti ciascuno.

Nella giornata di mercoledì sono previsti il rientro pomeridiano e una scansione oraria differente: il primo momento lezione ha una durata di 55 minuti, i successivi di 50 minuti ciascuno e la pausa mensa è di 70 minuti.

Nel pomeriggio di venerdì sono organizzate le attività opzionali facoltative, articolate in due momenti lezione di 65 minuti.

Scuola secondaria di primo grado di Storo



Il plesso della SSPG di Storo si trova nel centro abitato del paese, in via G. Papaleoni n. 5, e accoglie gli studenti del bacino di utenza del Comune di Storo, provenienti da Riccomassimo, Lodrone, Darzo, Storo, nonché quelli del comune di Bondone, provenienti da Baitoni e Bondone.

L’edificio, costituito inizialmente da un corpo centrale realizzato tra il 1966 ed il 1971, è stato ampliato con una serie di interventi successivi: la palestra e gli spogliatoi sono stati costruiti tra il 1970 ed il 1975, mentre l’ala sud è stata aggiunta fra il 1990 e il 1992.

Nell’estate del 2020 l’edificio è stato soggetto internamente a degli interventi strutturali, per poter ospitare a partire dall’anno scolastico 2020-2021 alcune classi della SP di Storo, per la quale è in via di conclusione la costruzione del nuovo stabile in via Cesare Battisti.

Attualmente gli spazi sono così organizzati:

- piano seminterrato: laboratorio di arte, servizi igienici e deposito-lavanderia;
- piano terra: atrio con bidelleria, aula didattica, aula autonomie, aula consigli, mediateca, locale con postazione per tecnico di laboratorio informatico, aula ristoro. L’ala ad est ospita tre aule e i servizi igienici, utilizzati attualmente dagli alunni della SP;
- piano rialzato: due aule didattiche, aula autonomie, sala insegnanti, servizi igienici;
- primo piano: ampio atrio, laboratorio di informatica, laboratorio di scienze, laboratorio di falegnameria, uffici di segreteria, dirigenza, tre aule didattiche e servizi igienici;
- secondo piano: tre aule didattiche, locale archivio e servizi igienici. Tutte le aule didattiche e i laboratori sono dotati di monitor interattivo e pc. Il laboratorio di informatica, grazie ai finanziamenti del PNRR, è stato implementato a 25 postazioni pc.

L’edificio è dotato di ascensore ed esternamente presenta un cortile chiuso da cancello e utilizzato per gli intervalli.

La mensa, i cui spazi vengono condivisi con la SP, è collocata nei moduli abitativi situati nella zona parcheggio antistante l’edificio.

Il plesso non dispone più dell'aula magna, da cui sono stati ricavati due ambienti. Questo crea alcune difficoltà a livello logistico, in quanto per l'organizzazione di riunioni collegiali o di attività progettuali che coinvolgono più classi contemporaneamente è necessario utilizzare spazi esterni, concessi dall'amministrazione comunale.

Scuola secondaria di primo grado di Pieve di Bono

L'edificio, situato nella zona centrale del paese, accoglie studenti che risiedono nei comuni di Pieve di Bono-Prezzo, Borgo Chiese, Castel Condino e Valdaone.

La struttura è stata ultimata agli inizi degli anni Ottanta, ma successivamente sono stati effettuati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, fino alla messa a norma antincendio del 1996.

La costruzione si articola su 3 piani:

- piano terra (ingresso compartimentato e vetrato, aula docenti, 4 aule, delle quali una utilizzata per le compresenze, servizi igienici per alunni e ripostiglio-lavanderia per i collaboratori scolastici);
- primo piano (ufficio di segreteria, ufficio del Referente di plesso, laboratorio di informatica, due aule, laboratorio di scienze, servizi igienici per alunni, docenti e personale e spazio ristoro);
- secondo piano (medioteca, laboratorio di musica, due aule, laboratorio di arte, servizi igienici per alunni e disabili).



La struttura è dotata di ascensore e risulta collegata al nuovo edificio della SP tramite una terrazza coperta e un passaggio a piano terra vetrato.

Dall'interno della SSPG è possibile accedere alla spaziosa palestra e, dall'ingresso, attraverso un tunnel coperto, alla mensa di recente costruzione.

Sopra della mensa sono presenti degli spazi didattici, attualmente non utilizzati.

Davanti alla scuola si trova un ampio piazzale, chiuso da due cancelli, utilizzato con una diversa scansione oraria per la ricreazione sia degli alunni della SP sia degli alunni della SSPG.

Davanti al piazzale e dietro la scuola si trovano due aree di parcheggio.

La SSPG di Pieve di Bono è stata realizzata nell'ottica del centro scolastico, che infatti comprende anche la SP e la scuola dell'infanzia nelle immediate vicinanze.

ATTIVITÀ OPZIONALI FACOLTATIVE

Come previsto dall'articolo 5 del Regolamento stralcio per la definizione dei Piani di studio provinciali relativi al percorso del primo ciclo di istruzione, le attività opzionali facoltative sono definite dalle istituzioni scolastiche nel Progetto di Istituto, al fine di potenziare, recuperare o consolidare competenze disciplinari e trasversali, soddisfacendo specifici bisogni del contesto educativo e territoriale.

Definite annualmente nel rispetto delle esigenze organizzative e delle risorse disponibili, le attività opzionali facoltative sono valutate al termine di ogni quadrimestre.

Nella Scuola primaria

Le attività opzionali facoltative hanno lo scopo di arricchire i percorsi formativi degli alunni e di sviluppare le loro competenze sperimentando forme di collaborazione diverse oltre il contesto del gruppo classe. Sono basate sul fare e offrono agli alunni la possibilità di operare in situazioni concrete, utilizzando conoscenze e abilità delle discipline e praticando comportamenti autonomi e responsabili.

A partire dall'anno scolastico 2025-2026, le attività opzionali facoltative sono organizzate in un unico pomeriggio di due ore settimanali con gruppi eterogenei, nei quali gli alunni, appartenenti a classi diverse, partecipano a laboratori per il potenziamento dell'area artistico-espressiva, pratico-manuale e motorio-sportiva (tra cui nuoto, sci, tennis, arrampicata sportiva...). Possono comprendere inoltre giochi cooperativi, laboratori di informatica e di robotica,

iniziative di cooperazione scolastica e incontri con esperti esterni, offrendo agli alunni occasioni uniche di apprendimento esperienziale.

Nella Scuola secondaria di primo grado

L'obiettivo delle attività opzionali facoltative è quello di integrare l'offerta formativa con proposte caratterizzate da una forte dimensione operativa, creando occasioni di scelta per gli studenti e di assunzione di impegno personale rispetto ai propri interessi.

Le attività opzionali facoltative, organizzate in due periodi nel corso dell'anno scolastico, hanno cadenza settimanale e si articolano in un pomeriggio di due momenti lezione di 65 minuti ciascuno.

Esse possono avere carattere artistico, informatico, sportivo o musicale attraverso laboratori espressivi e creativi, percorsi di alfabetizzazione digitale e uso consapevole delle tecnologie, attività motorie e sportive finalizzate al benessere, nonché esperienze di educazione musicale, orientate all'ascolto o alla pratica strumentale.

Gli studenti lavorano per gruppi aperti, partecipando ai diversi laboratori che favoriscono il passaggio dal "sapere" al "saper fare" e la valorizzazione delle abilità e delle diversità individuali.

Nell'ambito delle attività opzionali vengono anche proposti corsi di preparazione alle certificazioni di lingua inglese e tedesca, intesi come percorsi di valorizzazione delle eccellenze e pertanto rivolti a un numero selezionato di alunni, in possesso di specifici requisiti di accesso.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'IRC

“La Repubblica Italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa, e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado. Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori è garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi di detto insegnamento”.

(Art. 9 della Legge 25 marzo 1985, n. 121)

L'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC in questo documento), comunemente chiamato "ora di religione", è un istituto del Concordato tra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica, quale riconoscimento del valore della cultura religiosa e in considerazione del rilievo dei principi del cattolicesimo come parte integrante del patrimonio storico del popolo italiano.

Ai sensi dell'articolo 9 della Legge 25 marzo 1985, n. 121 (Ratifica ed esecuzione dell'accordo, con protocollo addizionale, firmato a Roma il 18 febbraio 1984, che apporta modificazioni al Concordato lateranense dell'11 febbraio 1929, tra la Repubblica italiana e la Santa Sede) e dell'articolo 21 del Decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 405 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige in materia di ordinamento scolastico in provincia di Trento) l'IRC è una disciplina scolastica a tutti gli effetti e concorre al raggiungimento delle finalità proprie di ciascun ordine di scuola; viene valutata con giudizio sintetico con le medesime modalità delle altre aree e discipline scolastiche, come definito dal Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale.

L'IRC è una chiave di lettura per decifrare la realtà complessa in cui viviamo e, insieme a tutte le discipline scolastiche,

concorre alla crescita umana, culturale e sociale dell'individuo, contribuendo allo sviluppo di abilità e competenze dell'apprendimento permanente.

Le competenze relative all'area educativa della religione cattolica sono:

- riconoscere che il rapporto con Dio è esperienza fondamentale nella vita di molte persone, individuare nelle religioni modalità concrete di viverlo e identificare in particolare le caratteristiche principali del cristianesimo a partire dalla vita di Gesù di Nazareth e dalla testimonianza dei cristiani;
- conoscere e interpretare alcuni elementi fondamentali dei linguaggi espressivi della realtà religiosa e i principali segni del cristianesimo cattolico presenti nell'ambiente;
- riconoscere, in termini essenziali, caratteristiche e funzione dei testi sacri delle grandi religioni; in particolare, utilizzare strumenti e criteri per la comprensione della Bibbia e l'interpretazione di alcuni brani;
- sapersi confrontare con valori e norme delle tradizioni religiose e comprendere in particolare la proposta etica del cristianesimo in vista di scelte per la maturazione personale e del rapporto con gli altri.

Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori, all'atto dell'iscrizione alla classe prima della SP è garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'IRC. La scelta ha effetto per l'intero anno scolastico cui si riferisce e per i successivi anni di corso nei casi in cui sia prevista l'iscrizione d'ufficio; può essere modificata, su iniziativa della famiglia, entro la scadenza delle iscrizioni per l'anno scolastico successivo.

Per chi sceglie di non avvalersi, l'Istituto, nel rispetto della normativa vigente, offre proposte alternative, compatibilmente alle risorse disponibili, quali attività didattiche e formative, studio individuale assistito e uscita dalla scuola, previa autorizzazione scritta e ritiro dell'alunno da parte dei genitori o persona da loro delegata.

I contenuti delle attività didattiche e formative sono oggetto di programmazione da parte dei docenti, prevedono valutazione intermedia e finale e contemplano:

- attività di osservazione e analisi di alcuni aspetti relativi all'organizzazione della nostra società (legami familiari, amicizie, scuola, ambiente, tecnologia);
- attività di potenziamento della lingua italiana e percorsi di convivenza civile, volti a facilitare l'inserimento e l'integrazione degli alunni nel contesto socioculturale;
- Attività di educazione all'inclusione.

POTENZIAMENTO LINGUISTICO

Il potenziamento linguistico è un valore aggiunto del nostro Istituto, che da anni vanta una consolidata esperienza nella conoscenza e nello studio delle lingue.

Nella Scuola primaria

Già dall'anno scolastico 2007/2008 nel plesso di Condino è iniziata una sperimentazione di insegnamento veicolare in lingua tedesca riguardante le educazioni, scienze e geografia.

A seguito dell'approvazione del Piano Trentino Trilingue, è stato gradualmente introdotto un percorso di apprendimento disciplinare in CLIL (lingua inglese) nei plessi di Lodrone, Storo e Pieve di Bono. In queste scuole era previsto l'insegnamento di 3 (tre) ore settimanali in modalità CLIL a partire dalla classe terza. La scelta delle discipline da coinvolgere era legata alle sperimentazioni provinciali e a quanto previsto per la scuola di Condino, ma non vi era omogeneità di offerta formativa fra i vari plessi.

La mancanza di uniformità e la pubblicazione delle Direttive per il potenziamento della lingua tedesca ed inglese con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2040 del 13 dicembre 2019 hanno successivamente determinato un necessario adeguamento dei Piani di studio di Istituto.

Il potenziamento linguistico è stato quindi modificato con l'introduzione di un'offerta formativa più equilibrata. Tale scelta ha permesso di offrire le medesime opportunità a tutti gli alunni dei diversi plessi, favorendo in questo modo il raggiungimento dello stesso livello di conoscenza della lingua tedesca e di quella inglese al termine della SP.

Nell'anno scolastico 2022-2023 è entrato in vigore il nuovo Piano dell'offerta formativa di Istituto relativo al potenziamento linguistico, che a partire dal 2025-26 ha subito modifiche a seguito dell'avvio di una nuova sperimentazione di tempo scuola e che viene attuato come da tabella sottostante:

| DISCIPLINA | SCUOLA PRIMARIA | | | | |
|----------------------------|-------------------------------------------------------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| | POTENZIAMENTO LINGUISTICO ATTRAVERSO LA MODALITÀ CLIL - ORE SETTIMANALI | | | | |
| | cl. 1 ^a | cl. 2 ^a | cl. 3 ^a | cl. 4 ^a | cl. 5 ^a |
| Tecnologia | -- | -- | -- | 1** | 1** |
| Arte e immagine | 1* | 1* | 1* | 1* | 1* |
| Musica | 1** | 1** | 1** | 1** | 1** |
| Scienze motorie e sportive | 1* | 1* | 1* | 2 | 2 |

DISCIPLINE VEICOLATE IN CLIL: **TEDESCO*** DISCIPLINE VEICOLATE IN CLIL: **INGLESE****

Considerando che negli anni della SP l'apprendimento di una lingua si basa soprattutto sullo sviluppo delle competenze di ascolto e dell'espressione orale, l'Istituto implementa le attività di potenziamento linguistico anche con interventi, per alcune ore nel corso dell'anno scolastico, del lettore madrelingua di tedesco per le classi quarte e del lettore madrelingua di inglese per le classi quinte. A queste iniziative si affiancano ulteriori proposte, quali il "Pomeriggio delle lingue", rivolto a tutte le classi, e la settimana linguistica in Austria per gli alunni delle classi quinte.

Nella Scuola secondaria di primo grado

La competenza multilinguistica, competenza chiave per il cittadino europeo, è promossa attraverso il potenziamento dell'uso comunicativo del tedesco e dell'inglese in contesti vicini alla realtà, con l'obiettivo di portare, al termine del primo ciclo di istruzione, gli studenti al livello A2 del QCER per entrambe le lingue.

Oltre l'insegnamento curricolare del tedesco e dell'inglese che prevede 3 (tre) ore settimanali per disciplina per ognuno dei tre anni, è offerto un repertorio di altre attività per ulteriori tre momenti settimanali, come disposto dall'articolo 56 della Legge provinciale 07 agosto 2006, n. 5:

- in corso d'anno moduli di lingua inglese in alcune discipline del curricolo (Scienze-Geografia-Educazioni) secondo la metodologia CLIL, compatibilmente con le risorse interne a disposizione;
- attività opzionali facoltative di potenziamento in preparazione agli esami di certificazione (FIT 2 per la lingua tedesca e KET for Schools per la lingua inglese);
- laboratori di conversazione per le classi prime e seconde per sviluppare in particolare le competenze di comprensione e produzione orali;
- interventi del lettore madrelingua inglese e tedesco nelle classi seconde per potenziare le competenze di ascolto e comunicazione;
- incontri in Meet in lingua inglese con le classi del villaggio di Ayub, nell'ambito del progetto di gemellaggio con la Somalia;
- campus "Back to school...with fun", tenuto da lettori madrelingua prima dell'inizio delle lezioni, che prevede attività di ripasso e consolidamento della lingua inglese, in vista del nuovo anno scolastico.

EDUCAZIONE CIVICA E ALLA CITTADINANZA

Come indicato nella Legge nazionale 20 agosto del 2019, n. 92 “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’Educazione civica” e nelle “Linee guida per l’insegnamento dell’Educazione civica e alla cittadinanza nella provincia di Trento”, approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 1233 del 21 agosto 2020 e aggiornate con deliberazione n. 709 del 26 maggio 2025, l’Educazione civica e alla cittadinanza si pone come principi:

- la formazione di “cittadini responsabili e attivi”, la promozione “della partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri”;
- lo sviluppo nelle istituzioni scolastiche della “conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell’Unione Europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona”.

L’Educazione civica e alla cittadinanza non è più integrata nella disciplina di Storia, ma riveste un carattere di insegnamento autonomo con propri contenuti, metodi e valutazione, assumendo un carattere di trasversalità a tutti gli insegnamenti e un metodo di progettazione per competenze.

Nel corso dell’anno scolastico 2020-2021 è stato predisposto dall’Istituto un curriculum verticale che promuove contemporaneamente aspetti di conoscenze civiche e di azioni educative, connessi alla cittadinanza responsabile e attiva.

Il curriculum, aggiornato nel febbraio 2024, identifica cinque nodi tematici:

- Istituzioni e Costituzione;
- Legalità e solidarietà;
- Ambiente e sviluppo sostenibile;
- Relazioni e benessere.
- Alfabetizzazione finanziaria.

All’interno del nodo tematico “Istituzioni e Costituzione” sono presenti aspetti distintivi dell’Autonomia trentina, con particolare riferimento alla storia locale e alle istituzioni autonomistiche, nonché alla conoscenza politico-istituzionale della Provincia autonoma di Trento, come previsto dalla Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 e dalle citate Linee guida per l’insegnamento dell’Educazione civica e alla cittadinanza nella provincia di Trento.

Vista la dimensione trasversale della disciplina, il Consiglio di classe, sulla base del curriculum di Istituto, programma ad ottobre le varie attività di Educazione civica e alla cittadinanza da proporre agli alunni e da inserire nel Piano di lavoro, che può essere integrato in corso d’anno per permettere l’adesione a proposte educative locali di particolare rilievo, a progettualità della Provincia Autonoma di Trento, dei Comuni o di altri Enti.

L’insegnamento di Educazione civica e alla cittadinanza è curricolare nei due gradi scolastici e prevede una valutazione che concorre all’ammissione alla classe successiva o all’Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Nel percorso valutativo, il docente nominato coordinatore dell’Educazione civica e alla cittadinanza ha il compito di formulare una proposta di giudizio, tenendo conto di elementi che possono essere ricavati da prove strutturate, dalla partecipazione ad attività progettuali, dalla capacità di iniziativa dello studente, dallo sviluppo di senso critico e da tutto quello che può segnare in modo positivo un percorso di maturazione e di sensibilità civica. Sulla base di questi elementi, in fase di scrutinio, il Consiglio di classe ratifica o modifica il voto proposto, che si esprime attraverso un giudizio sintetico. La valutazione delle competenze sociali e civiche non va confusa con la valutazione comportamentale dello studente.

La forte sottolineatura del carattere di trasversalità dell’educazione civica e alla cittadinanza va interpretata non solo in riferimento alla condivisione di una “matrice valoriale comune”, ma anche nei termini dello sforzo di configurare i percorsi come progetti didattici unitari a struttura modulare. Tali progetti sono da intendersi come in capo a tutti gli insegnanti del Consiglio di classe, chiamati a contribuire con la propria disciplina, sia attraverso il confronto con contenuti specifici sia favorendo lo sviluppo di determinate abilità, atteggiamenti e valori.

L’Educazione civica e alla cittadinanza si lega a metodologie attive, tra le quali l’Istituto propone, soprattutto a partire dalla classe quarta della SP:

- il Project Based Learning (PBL), approccio didattico che offre l’opportunità di sviluppare le proprie competenze

partendo da progetti basati su sfide e problemi legati al mondo reale; promuove inoltre forme di collaborazione, cooperazione, comunicazione efficace e pensiero critico attraverso attività di lavoro in piccoli gruppi o di classe;

- il dibattito regolamentato (Debate), metodologia attiva che attraverso le abilità cognitive, relazionali, linguistico-comunicative, valoriali plurime, di diverso tipo e integrate, contraddistingue e struttura il dibattito tra gli studenti che, interagendo tra loro, imparano a gestire con flessibilità e in modo appropriato un confronto dialogico rispettoso delle parti;
- il compito di realtà, ovvero la presentazione di una situazione problematica, completa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, da risolvere utilizzando conoscenze e abilità già acquisite, trasferendo procedure e capacità di problem solving e abilità di relazione in attività di lavoro da svolgersi in piccolo gruppo, prevedendo esposizione e condivisione con l’intera classe dell’argomentazione finale in circle time, strumento operativo volto all’inclusione.

L’Istituto garantisce per ogni classe 33 ore annue previste dalla normativa nazionale, monte ore che viene implementato, in quanto tiene conto sia del tempo dedicato ai progetti e alle Giornate a tema, sia degli approfondimenti disciplinari proposti dagli insegnanti nell’ambito della propria disciplina, sia dei percorsi interdisciplinari.



PROMOZIONE DELLE COMPETENZE STEM

Azioni dedicate a rafforzare nei curricoli lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali

L’Istituto mira a garantire e stimolare lo sviluppo di competenze STEM attraverso azioni dedicate a rafforzare le discipline scientifiche-tecnologiche-matematiche con metodologie didattiche innovative.

Per accogliere appieno la sfida delle nuove intelligenze che abitano la scuola, è essenziale assumere consapevolmente il compito di creare una cultura diversa, basata su rinnovate capacità di ascolto e di confronto.

I percorsi concepiti per il potenziamento delle discipline STEM si pongono l’obiettivo di trasformare la scuola in un ambiente di ricerca aperta e in uno spazio di creazione culturale, anche attraverso l’impiego di strumenti multimediali. Tali percorsi sono orientati a coinvolgere interamente gli studenti mediante attività che consentano loro di diventare protagonisti attivi del proprio processo di apprendimento.

In particolare l’Istituto si pone l’obiettivo di promuovere lo sviluppo delle competenze STEM attraverso un approccio evolutivo che segua lo sviluppo cognitivo degli studenti.

Alla scuola primaria i pilastri dell’azione educativa si identificano nell’esplorazione e nella curiosità. In questa fase cruciale, la finalità principale è convertire l’innato stupore dei bambini in un metodo di indagine.

Tale transizione viene agevolata dal ricorso a:

- apprendimento esperienziale: seguendo questo approccio pedagogico il processo di insegnamento-apprendimento passa attraverso il “fare” e la “riflessione attiva” (esperimenti pratici di matematica, fisica e biologia permettono ai bambini di osservare i fenomeni prima di teorizzarli). Questo metodo trasforma le attività pratiche in competenze durature e coinvolge la sfera emotiva, cognitiva e sensoriale;
- alfabetizzazione digitale: gli alunni vengono introdotti gradualmente all’uso critico delle tecnologie e alla padronanza operativa degli strumenti di collaborazione avanzata, come le principali applicazioni di G-Suite for Education;
- introduzione al pensiero computazionale: l’utilizzo di strumenti di programmazione visuale a blocchi consente agli studenti di strutturare il pensiero logico attraverso la creazione di sequenze algoritmiche. Questa strategia didattica promuove il rigore procedurale e l’attitudine al problem solving, rendendo accessibile la logica informatica senza le barriere sintattiche del codice testuale;
- didattica ludica: la trasformazione della matematica in gioco permette di ridurre l’ansia da prestazione e stimola il ragionamento ipotetico-deduttivo, attraverso sfide e sistemi di feedback immediati e gratificanti;

- robotica educativa: l'uso di semplici kit di robotica funge da mediatore didattico tra astrazione e realtà. La programmazione di piccoli automi permette ai bambini di visualizzare e sperimentare concretamente concetti complessi di geometria, meccanica e fisica, rendendo tangibile il rapporto tra causa ed effetto.

Con il consolidarsi delle competenze e il passaggio alla scuola secondaria di primo grado, le parole d'ordine diventano per gli studenti astrazione e applicazione.

In questo triennio, si passa dall'osservazione alla comprensione di sistemi complessi e all'applicazione tecnica.

Per fare questo si ricorre a:

- metodo scientifico rigoroso: gli studenti imparano a osservare un fenomeno, formulare ipotesi, raccogliere dati e analizzare i risultati utilizzando anche strumenti come software di calcolo e fogli di gestione dati;
- implementazione degli applicativi di G-Suite;
- coding e progettazione: la programmazione evolve verso linguaggi più strutturati (come Thymio Suite, Scratch), introducendo parallelamente i principi della progettazione 3D attraverso piattaforme come Tinkercad;
- problem solving: si propongono sfide del mondo reale, integrando diverse discipline STEM in un unico progetto e sostenendo una valutazione basata su prove autentiche, nelle quali lo studente deve applicare la matematica a contesti di vita quotidiana o scientifica;
- software di geometria dinamica: si incentiva l'utilizzo di software (come Geogebra) che permettono di visualizzare e manipolare figure geometriche in tempo reale, individuando varianti e invarianti e sviluppando la capacità di ragionamento visuo-spaziale;
- didattica laboratoriale: nelle ore di scienze vengono proposte attività pratiche e percorsi opzionali di approfondimento (es. biologia e fisica applicata) concepiti per far emergere e sostenere le inclinazioni individuali, orientando consapevolmente gli studenti verso le future carriere STEM;
- cittadinanza digitale: si inizia a comprendere il funzionamento degli algoritmi, analizzandone non solo il lato tecnico, ma anche implicazioni etiche, attendibilità e scientificità delle informazioni reperite in rete.

In entrambi gli ordini scolastici viene promosso un ambiente che valorizzi l'errore come parte integrante del processo di apprendimento e tappa obbligatoria della ricerca scientifica. Lo sbaglio non viene penalizzato, ma utilizzato come momento analitico fondamentale.

Inoltre, al fine di favorire un clima cooperativo e inclusivo, sia alla SP sia alla SSPG, la didattica STEM è pensata per trasformare l'aula in un laboratorio sociale che, oltre a sviluppare competenze tecniche, permetta di allenare le soft skills (comunicazione, collaborazione, resilienza).

AREA "INNOVAZIONE TECNOLOGICA"

L'innovazione tecnologica è intesa come strumento per valorizzare i talenti di ciascuno studente e per formare cittadini digitali consapevoli e responsabili.

a) Cultura digitale e sviluppo delle competenze

L'Istituto promuove una cultura digitale critica, inclusiva e orientata al benessere, riconoscendo le tecnologie e l'intelligenza artificiale come ambienti di esperienza, relazione e costruzione del sapere.

La Commissione dell'innovazione tecnologica (TIC) e l'Animatore digitale, in costante dialogo con il Tavolo di Rete delle tecnologie delle scuole della Comunità delle Giudicarie, progettano, propongono e coordinano azioni di innovazione, supporto e accompagnamento, curando la disseminazione delle buone pratiche. Tali figure garantiscono all'interno dell'Istituto un presidio stabile, qualificato e condiviso dell'innovazione tecnologica, a supporto della didattica e dell'organizzazione scolastica.

Le scelte didattiche e organizzative perseguono obiettivi strategici volti allo sviluppo di competenze digitali progressive secondo un curriculum verticale, alla promozione di una cittadinanza digitale responsabile e consapevole e al

rafforzamento del benessere di studenti, docenti e dell'intera comunità scolastica.

In tale quadro, l'intelligenza artificiale (IA in questo documento), sempre mediata dai docenti, è integrata come oggetto di alfabetizzazione culturale e come strumento educativo, in particolare alla SSPG. L'azione educativa è inoltre orientata alla valorizzazione delle diversità, dei talenti individuali e dei differenti stili di apprendimento.

Nel 2025 l'Istituto ha adottato un curriculum verticale delle competenze digitali che definisce traguardi di sviluppo e obiettivi di apprendimento progressivi, articolato secondo le cinque aree del framework europeo DigComp 2.2:

- alfabetizzazione su informazioni e dati;
- comunicazione e collaborazione;
- creazione di contenuti digitali;
- sicurezza;
- problem solving.

b) Intelligenza artificiale: principi etici e criteri per un utilizzo educativo

L'Istituto adotta una visione strategica e responsabile dell'IA, fondata su sei principi fondamentali che guidano ogni azione educativa e organizzativa:

- centralità della persona umana: l'IA è posta al servizio della crescita integrale dello studente e non può in alcun modo sostituire la relazione educativa;
- supervisione umana: ogni utilizzo dell'IA è costantemente presidiato e mediato dai docenti;
- trasparenza e comprensibilità: gli studenti e le famiglie hanno il diritto di sapere quando, come e per quali finalità l'IA viene utilizzata;
- equità e non discriminazione: l'IA viene impiegata per ridurre le disuguaglianze educative, non per amplificarle;
- privacy e protezione dei dati: massima attenzione deve essere posta alla sicurezza dei dati personali e sensibili;
- l'IA supporta i docenti, non decide: le scelte educative e valutative restano prerogativa esclusiva dei docenti.

Coerentemente con tali principi, l'Istituto sceglie un approccio prudente e progressivo all'introduzione dell'IA, fondata sulla gestione consapevole del rischio etico, sulla base dei seguenti criteri operativi:

- sperimentazione graduale: l'IA viene introdotta per fasi, valutando costantemente efficacia e impatti educativi e organizzativi;
- divieto assoluto di utilizzo di dati sensibili o personali degli studenti in strumenti di IA;
- validazione dei contenuti: ogni contenuto o output generato dall'IA è sottoposto a validazione critica e contestualizzazione da parte dei docenti;
- protocolli di utilizzo: si devono prevedere procedure chiare e condivise per l'uso sicuro dell'IA in ambito educativo.

L'IA è impiegata esclusivamente in contesti progettuali strutturati, finalizzati allo sviluppo del pensiero critico, della metacognizione e della riflessione etica sull'uso delle tecnologie e sul loro impatto sociale.

c) Ambienti digitali, strumenti e percorsi educativi

L'Istituto adotta un ecosistema digitale integrato di piattaforme a supporto della didattica, della comunicazione e dell'inclusione.

Google Workspace for Education è utilizzato per la collaborazione e la condivisione dei materiali, il registro elettronico ISI-REL per il dialogo scuola-famiglia, mentre app educative disciplinari consentono la personalizzazione dei percorsi di apprendimento in relazione ai bisogni degli alunni.

L'innovazione si realizza anche attraverso ambienti di apprendimento strutturati e flessibili, tra cui i laboratori SCALE, intesi come estensione dell'approccio STEM integrando discipline umanistiche e sociali, spazi per la robotica educativa, laboratori di realtà virtuale e aumentata, biblioteche e mediateche digitali, oltre a strumenti per la produzione multimediale, come podcast, video e modellazione 3D. Tali ambienti favoriscono l'esplorazione attiva, la progettazione collaborativa e l'accessibilità, anche grazie a strumenti compensativi, tecnologie assistive e approcci didattici multimodali.

La conoscenza delle tecnologie inizia sin dai primi anni della SP con un percorso strutturato di alfabetizzazione digitale,

volto a sviluppare l'uso consapevole del computer, la gestione delle credenziali per l'accesso e la sicurezza in rete. A partire dalla classe quarta, le competenze digitali vengono consolidate attraverso un'ora settimanale di tecnologia e momenti di utilizzo guidato delle applicazioni dell'ambiente Google.

L'Istituto promuove inoltre la robotica educativa con dispositivi quali mBot, Bee-Bot e Thymio, inserita in percorsi annuali progettati dall'animatore digitale o sviluppati dai docenti. L'utilizzo di piattaforme digitali come Google Classroom, Canva e strumenti analoghi supporta l'organizzazione delle attività, il lavoro collaborativo e lo sviluppo dell'autonomia degli alunni.

d) Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo e promozione della cittadinanza digitale

La prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo rappresentano una priorità educativa fondamentale per l'Istituto, finalizzata a costruire un clima scolastico fondato sul rispetto, sulla responsabilità e sulla convivenza civile, promuovendo al contempo una cittadinanza digitale consapevole.

All'interno dell'Istituto sono individuate specifiche figure di riferimento, in particolare un referente per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo e un referente per la legalità, che operano in modo coordinato nei diversi ordini di scuola. Tale organizzazione garantisce una visione unitaria e verticale degli interventi, condivisa tra SP e SSPG.

Per la mappatura dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e per il monitoraggio del benessere relazionale degli studenti viene somministrato, una volta l'anno, un questionario anonimo online rivolto alle classi quinte della SP e a tutte le classi della SSPG.

A supporto di questo strumento si propone di collocare in ogni plesso, in un luogo accessibile e discreto, una "BattBullBox", ovvero una cassetta con moduli cartacei che consenta agli studenti di inserire segnalazioni, pensieri o richieste di aiuto in modo riservato, offrendo uno spazio di ascolto anche a chi fatica ad esprimere apertamente il proprio disagio.

Le attività di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo sono integrate nel curriculum verticale delle competenze digitali e in quelle di educazione civica e alla cittadinanza, secondo un approccio graduale e coerente con l'età degli studenti.

Nella SP, i primi anni sono dedicati all'interiorizzazione delle regole, allo sviluppo dell'empatia e alla promozione di un clima positivo in aula. In classe quarta è proposto il progetto "Navigare a vista" con il supporto di esperti esterni, finalizzato a sviluppare consapevolezza sui rischi della rete, della dipendenza digitale e del cyberbullismo. In classe quinta è previsto un intervento dell'Arma dei Carabinieri sul tema della legalità con la presentazione del bullizometro, strumento utile a riconoscere e distinguere la gravità dei diversi comportamenti.

Nella SSPG, in classe prima interviene la Polizia postale approfondendo i temi della responsabilità online, del trattamento dei dati personali e dell'uso corretto delle immagini. In classe seconda prosegue l'approfondimento del progetto "Navigare a vista" con un focus sui social network, sull'effetto di disibinizione online e sulle sfide legate all'intelligenza artificiale. In classe terza, attraverso letture guidate, visione di film e un intervento conclusivo dei Carabinieri, si affrontano le responsabilità penali connesse al bullismo e al cyberbullismo.

L'Istituto riconosce inoltre l'importanza di momenti collettivi di riflessione e promuove iniziative condivise che coinvolgono l'intera comunità scolastica. In occasione della Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo (7 febbraio) vengono organizzate attività di sensibilizzazione rivolte a tutte le classi, con laboratori creativi, momenti di confronto e dibattiti, per affermare in modo chiaro il rifiuto di ogni forma di prevaricazione.

La cittadinanza digitale responsabile costituisce quindi un'ulteriore priorità educativa, con particolare attenzione al rispetto della privacy e alla protezione dei dati personali, all'uso responsabile dei dispositivi e delle piattaforme, nonché allo sviluppo di competenze emotive e relazionali, fondamentali per una partecipazione attiva, sicura e rispettosa della vita scolastica e sociale.

e) Formazione del personale e coinvolgimento delle famiglie

L'Istituto promuove anche per il triennio 2026-2029 la formazione continua del personale nell'ambito dell'innovazione tecnologica e dell'IA, considerata una priorità strategica irrinunciabile.

La formazione mira a rafforzare le competenze digitali e metodologiche dei docenti, in coerenza con il quadro DigCompEdu, promuovendo un uso consapevole, critico e responsabile delle tecnologie digitali. Particolare attenzione è rivolta all'integrazione dell'IA nella didattica quotidiana, con l'obiettivo di comprenderne potenzialità, limiti e possibili rischi.

La formazione è intesa come requisito permanente per tutto il personale e si articola in percorsi differenziati, modulati in base ai livelli di competenza e ai ruoli e alle responsabilità ricoperte all'interno dell'istituzione scolastica.

L'Istituto promuove inoltre il coinvolgimento attivo delle famiglie nella costruzione di una cultura digitale sicura, responsabile e condivisa.

In collaborazione con la Consulta dei Genitori, si è avviato un percorso di riflessione finalizzato alla stesura di Patti digitali, strumenti che definiscono regole condivise per un uso corretto e sicuro delle tecnologie e dell'IA da parte degli studenti.

I Patti digitali hanno la funzione di:

- promuovere l'alleanza educativa tra scuola e famiglia, stabilendo comportamenti comuni e linee guida condivise sull'uso delle tecnologie;
- valorizzare la cittadinanza digitale inclusiva e responsabile, sviluppando competenze di sicurezza, rispetto reciproco e consapevolezza critica dei contenuti online;
- garantire coerenza tra educazione digitale, sicurezza online e didattica innovativa;
- creare una comunità educante consapevole e attiva, in cui studenti, famiglie e docenti collaborano nella promozione di un uso etico, responsabile e creativo delle tecnologie.

Attraverso i Patti le famiglie diventano soggetti attivi, partecipando non solo alla definizione delle regole, ma anche alla valutazione e al monitoraggio dell'efficacia delle strategie digitali dell'Istituto.



AREA "INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI"

"Se non imparo nel modo in cui tu mi insegni, insegnami nel modo in cui io imparo"

Harry Chasty

L'inclusione scolastica "riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti con differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita", come definita dall'articolo 1 del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

Talvolta per alcuni alunni affrontare il percorso di apprendimento scolastico può risultare più difficoltoso rispetto ai compagni. In questi casi, i bisogni educativi "normali" come lo sviluppo delle competenze, l'appartenenza sociale, l'autostima e l'autonomia si trasformano in bisogni educativi "speciali", per i quali è importante fornire risposte adeguate.

I bisogni educativi speciali (BES in questo documento) riguardano alunni che, per varie ragioni e in momenti diversi della loro vita, possono presentare condizioni di disabilità fisica, psichica e/o sensoriale, disturbi specifici di apprendimento, disturbi evolutivi, così come difficoltà o svantaggi legati a fattori ambientali, culturali, linguistici e socioeconomici.

Riconoscere tali bisogni permette alla scuola di garantire a tutti gli studenti in difficoltà il diritto a percorsi di apprendimento individualizzati e personalizzati, modulabili nel tempo secondo le necessità specifiche.

In questo modo la scuola diventa realmente inclusiva, capace cioè di accogliere le specificità di ciascuno in un ambiente

educativo stimolante attraverso l'ascolto di tutti gli alunni, rendendoli protagonisti dell'apprendimento, indipendentemente dalle loro capacità, potenzialità e limiti.

La piena inclusione però è possibile solo attraverso "una presa in carico di rete" che coinvolga in un'ottica di collaborazione il contesto scolastico, le famiglie, i servizi sanitari e sociali e tutte le risorse presenti sul territorio.

a) I Bisogni Educativi Speciali

La definizione di alunni con BES, secondo la normativa vigente, comprende:

FASCIA A: alunni con disabilità certificata ai sensi della Legge 05 febbraio 1992, n. 104. Si tratta di studenti che presentano minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali, in grado di determinare difficoltà nell'apprendimento, nelle relazioni o nell'integrazione scolastica. Per questi alunni è prevista la stesura di un Piano Educativo Individualizzato (PEI);

FASCIA B: alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) ai sensi della Legge 08 ottobre 2010, n. 170. I disturbi specifici dell'apprendimento comportano ostacoli che coinvolgono le funzioni relative ai processi apprenditivi nell'ambito della letto-scrittura, della comprensione del testo e del calcolo, ma con un funzionamento intellettivo nella norma o superiore.

In particolare si fa riferimento a:

- **dislessia:** disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura;
- **disgrafia:** disturbo specifico di scrittura che si manifesta con una difficoltà nella realizzazione grafica;
- **disortografia:** disturbo specifico di scrittura che si manifesta con una difficoltà nei processi linguistici di transcodifica;
- **discalculia:** disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri;

Rientrano nell'ambito dei disturbi specifici dell'apprendimento anche altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche, ad esempio il disturbo della comprensione del testo. Inoltre è possibile che si verifichino situazioni nelle quali i disturbi descritti si presentano associati tra di loro (disturbi misti delle abilità scolastiche); in questo caso si parla di comorbidità. Il buon esito del successo scolastico di un alunno con DSA è prioritariamente legato alla consapevolezza personale del suo disturbo e delle sue capacità. Per questi studenti va redatto un Progetto Educativo Personalizzato (PEP);

FASCIA C: alunni che presentano situazioni di svantaggio determinate da particolari condizioni personali, sociali e ambientali, che possono comportare bisogni educativi temporanei e influire sul regolare percorso di apprendimento. Queste difficoltà possono essere legate a motivi psicologici, relazionali, sociali o ambientali. Il Consiglio di classe, tramite il riscontro di comportamenti inadeguati, la raccolta di informazioni e l'analisi dei bisogni, può legittimare per tali studenti un PEP, anche in assenza di certificazione sanitaria specifica.

All'interno di questa tipologia sono riconosciute anche le situazioni di adozione (Linee Guida per il diritto allo studio dei minori adottati) e quelle di mancata frequenza scolastica per gravi motivi di salute. Anche per questi studenti va redatto un PEP temporaneo, modulato in base alla durata e alla specificità della situazione di svantaggio.

b) Documentazione relativa agli alunni con BES

Per gli alunni con disabilità certificata in base alla Legge 104/1992 (FASCIA A), la documentazione è archiviata nel fascicolo personale riservato e comprende:

- certificazione, rilasciata dalla Commissione medica dell'Azienda sanitaria universitaria integrata del Trentino (ASUIT);
- diagnosi funzionale o profilo di funzionamento;
- Piano Educativo Individualizzato (PEI), di durata annuale, redatto dal Consiglio di classe, condiviso e sottoscritto dalla famiglia;

- relazione di verifica e valutazione della programmazione individualizzata al termine di ogni anno scolastico;
- altri documenti, quali relazioni, verbali degli incontri di équipe, scheda sintetica dell'alunno.

Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) ai sensi della Legge 170/2010 (FASCIA B), la documentazione è archiviata nel fascicolo personale riservato e comprende:

- diagnosi e relazione clinica del neuropsichiatra o dello psicologo esperto dell'età evolutiva appartenente all'ASUIT oppure ad una struttura sanitaria accreditata o ad un professionista abilitato;
- Progetto Educativo Personalizzato (PEP), di durata annuale, redatto dal Consiglio di classe, condiviso, accettato e sottoscritto dalla famiglia;
- verbali di eventuali incontri di équipe.

Per gli alunni che presentano situazioni di svantaggio determinate da particolari condizioni personali, sociali e ambientali (FASCIA C), la documentazione è raccolta nel fascicolo personale riservato e comprende:

- Progetto Educativo Personalizzato (PEP), di durata annuale o temporanea, redatto dal Consiglio di classe, condiviso, accettato e sottoscritto dalla famiglia;
- eventuale relazione di uno specialista;
- verbali di eventuali incontri di équipe.

c) Azioni dell'Istituto per alunni con BES

Il potenziamento dei processi di inclusione scolastica degli alunni con BES rappresenta una delle priorità dell'Istituto, che riserva a tale ambito un'area specifica denominata "In-agio", proprio per sottolineare l'importanza dello stare bene a scuola.

Le scelte educative e didattiche sono orientate alla valorizzazione della diversità come risorsa, alla prevenzione dell'insuccesso e della dispersione scolastica, nonché alla diffusione di buone prassi inclusive. Per il raggiungimento di tali obiettivi, l'Istituto attiva un insieme di azioni di sistema e interventi didattici mirati, in un'ottica di personalizzazione dei percorsi e di corresponsabilità educativa.

Tra le azioni di sistema rientrano:

- la predisposizione e l'aggiornamento dei piani di intervento individualizzati e personalizzati, definiti in coerenza con la programmazione annuale della classe, le risorse assegnate e i bisogni specifici dell'alunno;
- l'utilizzo sistematico di strumenti compensativi e misure dispensative, nonché l'implementazione di attrezzature tecnologiche e di sussidi didattici idonei a sostenere i processi di apprendimento;
- la collaborazione strutturata con gli enti e i servizi del territorio;
- il passaggio delle informazioni e della documentazione, in caso di nuova iscrizione dell'alunno con BES o di trasferimento ad altro Istituto;
- la formazione continua del personale, il confronto professionale e lo scambio di buone pratiche con altri Istituti attraverso la partecipazione a tavoli tematici di rete, come il Tavolo BES, e a iniziative promosse dal Piano Sociale della Comunità delle Giudicarie.

Accanto alle azioni di sistema, l'Istituto attiva inoltre una serie di interventi didattici e progetti, tra cui figurano:

- i percorsi di accoglienza, continuità e orientamento, finalizzati a favorire un inserimento sereno nei diversi ordini di scuola e a sostenere scelte consapevoli per il proseguimento del percorso di studi;
- le prove predittive per l'individuazione precoce di segnali di possibile disturbo evolutivo e conseguente attivazione di laboratori fonologici, al fine di guidare gli alunni ad appropriarsi delle azioni di routine quotidiana e di strategie risolutive di fronte all'errore;
- i laboratori di avvio guidato allo studio, finalizzati alla costruzione di un metodo di studio efficace, per ridurre vissuti di frustrazione e sconforto, promuovendo motivazione e piacere nell'apprendimento;
- i laboratori sull'uso degli strumenti informatici e delle applicazioni di Google, volti all'alfabetizzazione digitale di base e all'utilizzo del computer come strumento compensativo (sintesi vocale, libri digitali...);
- i laboratori di recupero e approfondimento per rivedere, in momenti individuali o in piccolo gruppo, argomenti non compresi, identificando strategie che favoriscono la comprensione e la trasferibilità delle conoscenze acquisite;

- i progetti ponte, volti al perseguimento del successo formativo con finalità orientative e di pre-inserimento alla scuola secondaria di secondo grado per studenti che risultano iscritti alla classe terza della SSPG;
- le azioni formative, rivolte a studenti che hanno compiuto i 15 (quindici) anni d'età e che possono documentare una frequenza scolastica di almeno 9 (nove) anni ma non sono ancora in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione. Su deliberazione del Consiglio di classe, essi hanno l'opportunità, pur risultando iscritti alla classe terza della SSPG e dovendo sostenere l'esame di stato alla fine dell'anno scolastico, di frequentare il primo anno di una scuola superiore.

d) Figure che operano con alunni con BES

Il **Dirigente scolastico** promuove e coordina la progettazione di interventi specifici per garantire il diritto all'apprendimento e il successo formativo di tutti gli studenti, con particolare attenzione agli alunni con BES. Favorisce inoltre una cultura dell'inclusione, orientando l'organizzazione delle risorse umane e strumentali in funzione dei bisogni rilevati.

I **Referenti dell'area BES**, uno per ogni segmento di scuola, collaborano e svolgono in sinergia i seguenti compiti per rendere l'Istituto una scuola dell'inclusione:

- propongono griglie di rilevazione del comportamento e/o osservazione;
- utilizzano prove predittive pedagogiche;
- organizzano momenti di incontro e di supporto alle famiglie di alunni con BES;
- attuano il monitoraggio di progetti relativi all'inclusione e coordinano il relativo gruppo disciplinare;
- promuovono l'attivazione di nuove metodologie didattiche;
- controllano la documentazione in ingresso e predispongono quella in uscita;
- calendarizzano gli incontri di équipe con il Servizio sanitario e sociale;
- organizzano momenti di formazione e riflessione, raccordando le diverse realtà (Scuole, famiglie, ASUIT, Enti territoriali, Enti di formazione);
- collaborano con la segreteria per l'archiviazione e l'aggiornamento della documentazione e per l'elaborazione dei dati emersi dai monitoraggi.

L'**insegnante di sostegno** è un docente assegnato in contitolarità alle classi in cui è presente almeno un alunno con BES, riconosciuto come tale da una certificazione sanitaria ai sensi della Legge 104/92, e:

- è corresponsabile della conduzione della classe;
- collabora con gli altri docenti alla lettura dei bisogni del gruppo classe, al fine di mobilitare le risorse necessarie per lo svolgimento di attività e per la realizzazione di progetti finalizzati al perseguimento degli obiettivi educativi;
- contribuisce in modo determinante alla stesura del PEI (Piano educativo individualizzato) e ne garantisce l'attuazione;
- progetta e conduce, insieme ai colleghi, in particolar modo con l'assistente educatore se presente, le attività individualizzate destinate ad alunni con BES, ma anche momenti di lezione rivolti all'intera classe, al fine di creare inclusione in una prospettiva di autonomia a supporto della vita quotidiana, scolastica e sociale.

Il lavoro del docente di sostegno appare indispensabile a coordinare e favorire tutte le forme di collaborazione tra la scuola, la famiglia e le istituzioni extrascolastiche, affinché vi sia una visione complessiva e unitaria degli interventi educativi, didattici e riabilitativi.

L'**insegnante, nominato Referente dell'alunno con BES**, è un docente designato all'interno del Consiglio di classe che:

- costituisce la figura di riferimento nei confronti del Consiglio di classe, della famiglia, dell'équipe specialistica e di eventuali agenzie del territorio;
- contribuisce in modo determinante alla stesura del PEI e del PEP;
- realizza incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola, al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni e non vanificare il lavoro svolto;
- partecipa alle riunioni d'équipe.

Gli **insegnanti del Consiglio di classe**:

- accolgono l'alunno con BES nel gruppo classe favorendone l'inclusione;
- partecipano alla programmazione e alla valutazione;
- collaborano alla formulazione del PEI o PEP;
- predispongono interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno con BES, soprattutto quando non è presente il collega specializzato;
- si confrontano con l'insegnante di sostegno e l'assistente educatore, qualora presenti, sulle attività da svolgere durante le ore di lezione.

L'**assistente educatore** affianca e supporta l'alunno assegnato nell'attività didattico-educativa e concorre alla progettazione e all'attuazione di percorsi volti allo sviluppo dell'autonomia, della socializzazione e dell'inclusione scolastica nell'ottica di un progetto di vita. Ha un ruolo privilegiato nell'osservazione dell'alunno in una prospettiva globale ed è coinvolto nella predisposizione del PEI o PEP, in collaborazione con il Consiglio di classe. Partecipa agli incontri di équipe fissati con gli specialisti dell'azienda sanitaria e con gli operatori esterni alla scuola.

Il **facilitatore della comunicazione e dell'integrazione scolastica** è una figura di sostegno per gli alunni con disabilità sensoriale. Collabora con il Consiglio di classe alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche con un'attenzione particolare alle strategie didattiche inerenti la tipologia di disabilità sensoriale. Accompagna l'alunno secondo le modalità previste dal PEI e, qualora necessario, anche a domicilio o presso le strutture pubbliche, secondo gli accordi assunti con l'Istituto, previa intesa con la famiglia.

Tutto il **personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA)**, in relazione alle proprie competenze e alle previsioni contrattuali, concorre a garantire la piena inclusione degli alunni nella vita scolastica, collaborando con i docenti e gli educatori per il coinvolgimento attivo delle famiglie, la gestione documentale di quanto prodotto (documentazione specialistica, certificazioni, gestione del fascicolo dello studente e del fascicolo riservato...). I collaboratori scolastici si adoperano, in caso di necessità, per fornire assistenza e sorveglianza degli alunni con BES.

AREA "INTERCULTURA"

L'Istituto dedica all'integrazione degli alunni stranieri un'area specifica, denominata "Intercultura", nella quale sono delineate le azioni volte a garantire il diritto allo studio, a favorire l'acquisizione della lingua italiana e a promuovere una piena partecipazione alla vita scolastica in un ambiente sereno, fondato sul rispetto e sulla valorizzazione delle differenze.

L'adozione di un "Protocollo per le iniziative formative offerte agli alunni stranieri", redatto in collaborazione con gli Istituti della Rete territoriale, definisce le procedure per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri neo-arrivati, regolando in particolare:

- l'iscrizione alla scuola;
- la prima conoscenza;
- l'inserimento nella nuova classe;
- la scelta del percorso formativo.

Il Dirigente scolastico, supportato dal docente Referente per le iniziative interculturali, incontra la famiglia, raccoglie le prime informazioni sul neo-arrivato e analizza l'eventuale documentazione presentata sul percorso scolastico pregresso. Successivamente, dopo un confronto con gli insegnanti, definisce la classe di inserimento del nuovo alunno nel rispetto, di norma, dell'età anagrafica oppure, in particolari situazioni debitamente valutate, in una classe immediatamente inferiore.

All'inizio della frequenza scolastica, l'alunno può essere affiancato da un mediatore interculturale, il quale facilita la relazione scuola-famiglia, rileva le conoscenze disciplinari in lingua madre e funge da tramite tra il neo-arrivato, i docenti e i compagni di classe, anche attraverso progetti che permettano una valorizzazione e un dialogo tra culture.

Il Consiglio di classe, supportato dal Referente per le iniziative interculturali, procede collegialmente alla stesura del

Piano didattico personalizzato (PDP), programma interventi di tipo pedagogico-didattico-linguistico, nonché attività di accoglienza mirate.

La prima alfabetizzazione, che favorisce lo sviluppo degli strumenti linguistici che permettono la socializzazione e la partecipazione alle attività scolastiche ed extrascolastiche, si attua, oltre che nell'immersione giornaliera nella lingua dei pari, anche in momenti di laboratorio di italiano come lingua seconda svolti da insegnanti del plesso e/o facilitatori linguistici sia interni che esterni alla classe e all'Istituto.

Gli insegnanti prestano particolare attenzione alle metodologie utilizzate, privilegiando modalità attive e cooperative che favoriscono la partecipazione diretta dell'alunno alla costruzione delle proprie competenze.

Il curriculum di studio viene generalmente adattato e semplificato, soprattutto nella fase iniziale, e può essere prevista la temporanea sospensione dell'insegnamento delle lingue straniere, dato che per l'alunno neo-arrivato la lingua italiana rappresenta già una lingua seconda.

Anche gli alunni di diversa etnia nati in Italia possono manifestare difficoltà, in particolare nella lingua dello studio; pertanto i docenti prevedono attività di facilitazione e adeguamento degli obiettivi programmati, al fine di assicurare a tutti un percorso soddisfacente e il successo formativo, ricorrendo, se necessario, alla predisposizione di un PDP per le specifiche discipline.

a) Azioni dell'Istituto nell'ambito dell'area Intercultura

L'Istituto promuove un insieme di interventi finalizzati a favorire l'integrazione degli alunni neo-arrivati e di madrelingua non italiana. Tali azioni, che coinvolgono l'intera comunità scolastica, si concretizzano nelle seguenti attività:

- applicazione del protocollo per le iniziative formative offerte agli alunni stranieri, che disciplina in particolare le procedure di inserimento;
- attivazione dei laboratori di alfabetizzazione di italiano come lingua seconda, a cura del docente referente per le iniziative interculturali o dei docenti del plesso, finalizzati alla prima acquisizione della lingua per la comunicazione;
- presenza, ove necessario, del mediatore interculturale;
- attivazione di laboratori di potenziamento dell'italiano come lingua dello studio, realizzati con ore di compresenza in piccoli gruppi o individualmente;
- utilizzo di materiali didattici semplificati, facilitati e strumenti compensativi;
- predisposizione del PDP, dopo una fase iniziale di osservazione del neo-arrivato, con eventuale adattamento dei contenuti disciplinari, calibrando obiettivi e criteri di valutazione;
- valorizzazione della lingua e della cultura d'origine attraverso attività interculturali rivolte alla classe;
- monitoraggio costante del percorso linguistico e formativo dell'alunno;
- coinvolgimento attivo delle famiglie, anche mediante l'attivazione di corsi di italiano come lingua seconda per adulti;
- promozione della partecipazione dell'Istituto a eventi multiculturali organizzati dalla rete territoriale di scuole;
- formazione dei docenti;
- collaborazione con vari enti territoriali, per favorire l'inserimento degli alunni stranieri anche in contesti extrascolastici, attraverso progetti di potenziamento della lingua italiana, spazi compiti e attività ricreative.



AREA "ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ"

“L'orientamento è un processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative”.

(definizione tratta dalle Linee guida nazionali per l'orientamento)

Fin dalla scuola dell'infanzia e dalla scuola primaria, l'orientamento si propone di sostenere la fiducia, l'autostima, l'impegno e la motivazione degli alunni, valorizzando i loro talenti e le attitudini individuali e contribuendo al superamento delle difficoltà che possono emergere nel percorso di apprendimento.

Nella scuola attuale, l'orientamento scolastico occupa una posizione rilevante come processo articolato presente nella didattica e finalizzato allo sviluppo di competenze personali da potenziare lungo l'intero percorso scolastico.

Orientare oggi significa non solo informare e formare, ma anche guidare gli studenti ad acquisire consapevolezza delle proprie caratteristiche, attitudini e preferenze, individuando percorsi adeguati per costruire il proprio futuro.

L'Istituto ha aderito all'accordo «Rete Scuole della Comunità delle Giudicarie» e, a partire dall'anno scolastico 2021-2022, fa parte del Tavolo per l'Orientamento come Istituto capofila.

Insieme alle altre scuole presenti sul territorio, si prefigge il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- promuovere e condividere una comune concezione dell'orientamento quale progetto di vita della persona, perseguibile attraverso un processo formativo permanente che mira a costruire l'identità dell'alunno/studente, nelle dimensioni esistenziale, personale, scolastico/professionale;
- favorire la definizione e il consolidamento di relazioni costruttive tra istituzioni scolastiche e formative ed enti e soggetti territoriali delle Giudicarie che operano nel campo della formazione/educazione;
- coordinare le iniziative legate all'orientamento e curate dai singoli istituti scolastici;
- favorire gli scambi di esperienze e di progettualità tra istituzioni scolastiche, formative, soggetti ed agenzie educative del territorio, al fine di definire buone pratiche per i percorsi di orientamento a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione;
- ottimizzare l'impiego delle risorse umane e finanziarie impiegate nelle attività di orientamento;
- elaborare proposte di formazione e aggiornamento.

La Commissione "Orientamento e continuità" dell'Istituto opera in collaborazione con le altre scuole della Rete, attuando il curriculum verticale e promuovendo la didattica orientativa. L'attività della Commissione mira a valorizzare le competenze, le abilità e i contenuti essenziali, sostenendo il potenziamento dell'autoconsapevolezza degli studenti e favorendo una formazione continua lungo tutto l'arco della vita.

a) Le azioni orientative dell'Istituto sulla base delle linee guida provinciali per l'orientamento continuo e permanente

Il 29 settembre 2023 sono state emanate le *“Linee guida per l'orientamento continuo e permanente nell'istruzione e nella formazione professionale della Provincia Autonoma di Trento”*. Il documento fornisce la proposta di un modello e di una metodologia per la promozione di un percorso di orientamento continuo e permanente, supporta una scelta consapevole, guida il processo di orientamento, sostiene le differenze e favorisce l'inclusione, coinvolge genitori e

tutori nel percorso decisionale degli studenti, stimola la pianificazione a lungo termine, contribuisce allo sviluppo delle competenze trasversali, collega istruzione e mondo del lavoro e incentiva il successo formativo e il contrasto della dispersione scolastica.

Alla luce delle indicazioni provinciali per un orientamento continuo e permanente, l'Istituto propone diverse e numerose attività, che nella SP costituiscono l'avvio vero e proprio di tutto il processo di orientamento continuo e permanente, mentre nella SSPG consolidano le competenze trasversali e promuovono nuovi traguardi di un processo orientativo.

Nella Scuola primaria

Le linee guida pongono l'attenzione principalmente su tre grandi temi:

- esplorazione degli interessi: stimolare la curiosità degli studenti e aiutarli a scoprire una varietà di interessi attraverso attività educative e ricreative;
- sviluppo delle competenze socio-emotive: collaborazione, comunicazione, autostima che formeranno una base solida per le scelte future;
- introduzione al mondo del lavoro: far conoscere in modo informale concetti base del mondo del lavoro attraverso visite a luoghi di lavoro, incontri in classe e attività interattive.

Quotidianamente, con l'insegnamento delle varie discipline, si promuove l'acquisizione non solo di competenze cognitive, ma anche delle competenze trasversali (soft skills, competenze relazionali e socio-emotive, collaborazione, risoluzione dei problemi) necessarie per lo sviluppo della conoscenza e della consapevolezza di sé.

Risultano particolarmente importanti le attività proposte nel tempo facoltativo che spaziano su diverse tematiche (sport, arte, musica, cinema, storia, scienza, lettura, creatività attraverso attività manuali) e che rappresentano opportunità per aiutare il bambino ad esplorare le proprie inclinazioni e a scoprire i propri interessi.

Si attuano regolarmente attività di gioco cooperativo e lavori di gruppo (gruppi lettura, classi aperte...), in cui si propongono momenti di riflessione per far comprendere ai bambini l'importanza del rispetto delle regole e dei limiti, dell'autocontrollo dei propri impulsi, delle emozioni e del valore dell'espressione "rispetto dell'altro".

Il progetto promosso annualmente per le classi quarte "Al lavoro senza pregiudizi" è pensato e organizzato per stimolare la curiosità nei bambini e avvicinarli gradualmente al mondo del lavoro. Attraverso attività strutturate, momenti di confronto e proposte esperienziali, questo percorso intende promuovere il rispetto delle differenze, superare pregiudizi legati ai ruoli professionali e sostenere una visione inclusiva del futuro, nella quale ogni bambino possa immaginarsi libero di scegliere in base ai propri interessi e alle proprie capacità.

L'Istituto, sulla base delle linee guida provinciali per l'orientamento, ha individuato alcune macroaree per la progettazione di percorsi educativi e formativi:

- autostima, credere in sé stessi, riconoscimento delle proprie risorse: attraverso attività mirate, gli alunni possono imparare a riconoscere le proprie capacità, valorizzare i successi e affrontare le difficoltà come occasioni di apprendimento, sviluppando fiducia nelle proprie possibilità;
- risoluzione dei problemi: stimolare il pensiero critico e creativo, guidando gli alunni ad analizzare le situazioni, prendere decisioni e valutare le conseguenze delle proprie scelte, significa prepararli ad affrontare le sfide della vita;
- collaborazione, fare insieme, il valore del gruppo: l'esperienza del lavoro cooperativo favorisce il senso di appartenenza e promuove negli alunni competenze sociali fondamentali, quali l'ascolto, il rispetto reciproco e la responsabilità condivisa;
- esplorazione delle proprie inclinazioni, passioni e interessi: riconoscere ciò che appassiona e coinvolge permette agli alunni di dare significato al proprio percorso scolastico e di sviluppare un progetto di vita coerente con i propri talenti;
- sviluppo delle competenze emotive, resilienza, consapevolezza delle proprie emozioni: questo percorso accompagna i bambini a riconoscere, esprimere e gestire il proprio mondo emotivo, favorendo il benessere psicologico e migliorando le relazioni con gli altri;
- inclusione, rispetto e valorizzazione delle differenze: educare alla diversità significa promuovere una cultura del rispetto, contrastare stereotipi e discriminazioni e riconoscere la ricchezza che nasce dall'incontro tra esperienze, culture e punti di vista differenti.

Tali macroaree offrono una visione educativa ampia e integrata che mette al centro il bambino e il suo benessere. Attraverso percorsi che sviluppano competenze cognitive, emotive e sociali, la scuola accompagna gli alunni in un cammino di crescita consapevole e inclusivo.

Nella Scuola secondaria di primo grado

Le linee guida indicano quattro fasi del ciclo di orientamento:

- autoconoscenza: approfondire la comprensione di sé stessi, dei propri interessi, abilità e valori, attraverso attività di auto-riflessione e quiz di auto-valutazione;
- sviluppo delle competenze cognitive e scolastiche: concentrarsi sullo sviluppo di tali competenze, come la lettura critica, la scrittura e la matematica, cruciali per le scelte future;
- esplorazione delle opzioni: introdurre a una vasta gamma di opzioni educative e professionali, presentando i diversi indirizzi di scuola secondaria di secondo grado;
- progetti di esplorazione: promuovere attività che consentano agli studenti di conoscere diverse professioni attraverso ricerche, visite a luoghi di lavoro, interviste a professionisti, e di entrare in contatto con le realtà di volontariato locale.

Le proposte orientative nei plessi di SSPG del nostro Istituto risultano coerenti con le linee guida e prevedono:

| CLASSI | ATTIVITÀ DIDATTICHE | AREA TEMATICA |
|--------|-----------------------------------------|---------------|
| 1° | Riflessioni, laboratori e progettualità | "Mi conosco" |
| 2° | | "Mi informo" |
| 3° | | "Mi decido" |

All'interno del ciclo di orientamento, sono previste per ogni studente almeno 20 (venti) ore all'anno di attività educative, anche in modalità di gruppo e a livello di classe, esplicitamente focalizzate sul processo di orientamento.

Per le classi prime, il percorso "Mi conosco" prevede progettualità mirate a favorire la riflessione sulle proprie caratteristiche personali, sugli interessi e sulla consapevolezza di sé, ponendo le basi per un orientamento progressivo e consapevole. Il progetto "Accoglienza" include momenti strutturati di lavoro in classe e un'uscita sul territorio per favorire la conoscenza reciproca, il senso di appartenenza al gruppo e la socializzazione tra pari, facilitando l'inserimento nel nuovo contesto scolastico. Viene inoltre presentata e attivata la piattaforma *OrientFormat*, quale strumento di auto-orientamento, che viene utilizzata sia a scuola sia a casa attraverso attività individuali e di gruppo, con momenti di confronto e condivisione guidati dai docenti.

Il progetto "Sulle tracce di me stesso", realizzato con il supporto di esperti esterni, propone interventi volti allo sviluppo della consapevolezza personale e dell'intelligenza emotiva, contribuendo al rafforzamento delle competenze trasversali degli studenti.

A queste iniziative si affiancano lezioni interdisciplinari in aula, progettate e curate dai docenti del Consiglio di classe, con l'obiettivo di integrare le azioni orientative all'interno della didattica curricolare.

Gli alunni, infine, partecipano al progetto di continuità rivolto alle future classi prime, occupandosi dell'accoglienza, della presentazione dell'Istituto e dell'accompagnamento delle classi quinte durante la visita e conoscenza della nuova scuola, sperimentando forme di responsabilità e cittadinanza attiva.

Per le classi seconde, il percorso "Mi informo" si sviluppa attraverso attività finalizzate a una maggiore consapevolezza di sé e alla progressiva conoscenza del mondo delle professioni.

Gli studenti proseguono con l'utilizzo della piattaforma *OrientFormat*, svolgendo laboratori con i loro insegnanti, volti a favorire la riflessione sulle proprie attitudini e interessi. Partecipano alle serate organizzate dall'Istituto, dedicate alla presentazione e allo sviluppo del progetto di orientamento.

Il percorso è arricchito da diverse progettualità con esperti orientatori esterni, che propongono attività di riflessione ed esercitazione su tematiche relative alle life skills, alla conoscenza delle professioni e all'importanza di operare scelte

consapevoli e coerenti con i propri valori.

In aula gli studenti seguono inoltre progetti interdisciplinari finalizzati alla scoperta delle professioni, attraverso interviste, raccolta e analisi di dati, elaborazioni di statistiche e grafici. A supporto delle azioni orientative, viene utilizzata la piattaforma Classroom Orientamento per la consultazione e la condivisione di materiali.

Il percorso si completa con uscite sul territorio, che prevedono visite ad aziende locali, al fine di favorire una conoscenza diretta delle realtà produttive e professionali della zona.

Per le classi terze, il percorso “Mi decido” rappresenta il filo conduttore delle azioni orientative, che accompagnano gli studenti verso una scelta consapevole del proprio futuro formativo. Essi proseguono con l'utilizzo della piattaforma *OrientFormat* seguendo il modulo rivolto alla classe terza e vengono preparati a vivere in modo consapevole e responsabile l'esperienza formativa e orientativa di *TrentinOrienta*.

In aula svolgono attività interdisciplinari legate alle diverse proposte orientative di supporto alla scelta, guidati dai docenti del Consiglio di classe, dall'insegnante tutor e dal docente referente per l'orientamento.

Nel corso dell'anno gli studenti partecipano ad alcuni interventi mirati, condotti dalla referente che offre indicazioni utili, presenta le opportunità formative proposte dall'Istituto e favorisce il confronto e la raccolta di feedback. Incontrano gli studenti tutor delle scuole secondarie di secondo grado e alcuni giovani del territorio, per ascoltare testimonianze dirette e ricevere suggerimenti utili per una scelta più consapevole.

Gli studenti prendono parte anche alle serate organizzate dal Tavolo di rete dell'orientamento e a quelle promosse dall'Istituto, dedicate alla conoscenza delle scuole superiori e alla riflessione su una scelta mirata e consapevole.

La piattaforma Classroom Orientamento consente la consultazione di materiali informativi e di comunicazioni provenienti dalle scuole superiori.

Nei mesi di ottobre e novembre, gli studenti vivono esperienze di “Scuola aperta” e di laboratori presso le scuole secondarie di secondo grado; inoltre visitano e conoscono alcune realtà professionali del territorio, grazie alla collaborazione con aziende locali.

Nel mese di dicembre viene formulato il Consiglio orientativo ed è offerta la possibilità di accedere a uno sportello di counseling orientativo.

Al termine del percorso, nel mese di gennaio, è previsto uno sportello orientativo, per offrire agli studenti uno spazio di condivisione delle esperienze vissute e delle scelte maturate nel corso del processo di orientamento. Tale momento è importante per consentire loro di esprimere liberamente idee, aspettative ed eventuali preoccupazioni, contribuendo così a un percorso orientativo più completo, consapevole ed efficace.

b) Le azioni di continuità nell'Istituto

Tra i diversi ordini di scuola l'Istituto organizza specifici progetti di accoglienza. In particolare i bambini della scuola dell'infanzia che accederanno alle future classi prime della SP visitano, solitamente in primavera, il nuovo ambiente scolastico e partecipano ad attività didattiche con gli alunni delle classi prime.

Analogamente si realizzano momenti di incontro e progettualità tra gli alunni delle classi quinte della SP e gli studenti delle classi prime della SSPG.

A supporto di tali attività, prima dell'inizio del percorso nel nuovo ordine di scuola, è previsto tra i docenti un formale passaggio di informazioni, con l'obiettivo di favorire la continuità didattica, educativa e relazionale e di acquisire dati conoscitivi che consentano di progettare percorsi didattici inclusivi, adeguati alle potenzialità di ciascun alunno.

Successivamente le informazioni raccolte sugli alunni delle classi prime vengono restituite ai docenti dell'ordine di scuola inferiore che li hanno seguiti nell'anno precedente.

AREA “PACE, SOLIDARIETÀ E CITTADINANZA ATTIVA”

La scuola, in quanto comunità educante, ha tra i propri compiti fondamentali quello di formare non solo studenti competenti, ma anche persone consapevoli, responsabili e aperte al mondo.

Educare alla pace e alla solidarietà significa promuovere negli alunni la capacità di riconoscere e accettare l'altro, sviluppare atteggiamenti di ascolto e di rispetto, comprendendo le diverse realtà sociali, culturali ed economiche.

Attraverso percorsi, esperienze e progetti dedicati alla pace e alla solidarietà, l'Istituto intende offrire agli alunni occasioni concrete di crescita umana e civile, favorendo lo sviluppo di una coscienza etica e sociale, orientata alla partecipazione, all'inclusione e alla cittadinanza attiva.

Promuovendo una cultura della nonviolenza e del rispetto delle regole, gli insegnanti propongono:

| nell'ambito della pace e solidarietà | nell'ambito della cittadinanza attiva |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Laboratori e giornate a tema che coinvolgono tutti gli alunni (Giornata della gentilezza, Giornata dei calzini spaiati, Giornata per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, Giornata dei diritti dei umani, Giornata contro la violenza sulle donne, Giornata della Memoria, Giornata del Ricordo); | Educazione alla legalità (incontri con i rappresentanti delle forze dell'ordine, in particolare con l'Arma dei Carabinieri e la Polizia locale, momenti di confronto con gli amministratori locali e visita ai Municipi); |
| Giornata della Pace, importante evento celebrato a livello di Istituto, in occasione della “Giornata mondiale della diversità culturale per il dialogo e lo sviluppo” (21 maggio), che invita a riflettere sui temi della pace e della solidarietà; | Mattinata della legalità con esercitazione dei reparti speciali dei Carabinieri, nell'intento di sviluppare il senso civico a scuola e la responsabilità personale; |
| Attività di approfondimento sui diritti umani e pari opportunità; | Incontri con volontari e rappresentanti di associazioni impegnate nella tutela della legalità, della sicurezza e della solidarietà; |
| Iniziative di sensibilizzazione e sostegno concreto a persone e comunità fragili, tra cui il Gemellaggio con la Somalia; | Educazione stradale (progetto Strada amica e Strada sicura); |
| Percorsi di cooperazione solidale. | Progetti intergenerazionali che prevedono: <ul style="list-style-type: none"> laboratori di attività manuali e testimonianze proposti da “nonni volontari”; momenti di incontro e scambio con gli ospiti di strutture residenziali per anziani. |

Tutte queste attività vogliono incoraggiare gli studenti ad essere protagonisti nel costruire relazioni serene, accoglienti e collaborative, comprendendo il significato di impegno civile e cultura della legalità e rafforzando l'imprescindibile rispetto delle regole.

a) Percorsi di cooperazione e solidarietà

Nell'ambito della solidarietà, dal 2006 tutti i plessi dell'Istituto partecipano a un'iniziativa di valore: il gemellaggio con Ayuub, un piccolo villaggio della Somalia, nella regione del Basso Shabelle.

Il progetto è stato proposto alle scuole trentine dall'associazione ONLUS Water for Life, attiva a partire dagli anni Ottanta nella promozione dello sviluppo sociale ed economico nel sud della Somalia.

Nel 1992, con il supporto di Water for life, è stato fondato il villaggio di Ayuub per ospitare orfani e donne in fuga dalla violenza di una lunga guerra civile e da disastrose carestie.

La partecipazione al gemellaggio con le scuole di Ayuub stimola, soprattutto gli alunni della SSPG, ad approfondire

determinate tematiche legate al Sud del mondo, all'ambiente e alle sue risorse, alle guerre, alle migrazioni e ai diritti umani e a realizzare iniziative di solidarietà attraverso mercatini, lotterie, merende solidali e varie manifestazioni.

Le attività proposte nell'ambito del gemellaggio, coordinato dal 2023 dall'Associazione di Cooperazione Cristiana Internazionale ACCRI, comprendono anche incontri online in lingua inglese con le classi somale e momenti di confronto dal vivo con rappresentanti della comunità di Ayuub.

Infatti ogni anno, gli alunni del nostro Istituto hanno l'opportunità di incontrare Mudane, uno dei primi orfani accolti ad Ayuub, che illustra come le iniziative di solidarietà contribuiscono a migliorare l'istruzione nei villaggi del Basso Shabelle.

Nella stessa ottica di apertura, collaborazione e responsabilità sociale, vengono promosse anche altre esperienze di solidarietà attiva in tutti i plessi della SP, tra cui, ad esempio, la Cooperativa scolastica CO.RA.2000, attiva dal 1995, che coinvolge gli alunni delle classi terze, quarte e quinte della SP di Storo.

L'esperienza cooperativa rappresenta un'importante occasione educativa per apprendere, attraverso il fare, valori essenziali di convivenza civile. Gli alunni partecipano a iniziative concrete di solidarietà, realizzando, durante le attività opzionali del pomeriggio facoltativo, manufatti artistici e creativi, da esporre nei mercatini solidali organizzati in corso d'anno. Si fanno promotori inoltre di merende e lotterie solidali, la cui pianificazione e realizzazione rappresentano momenti educativi significativi: gli alunni sono infatti chiamati a confrontarsi, ad ascoltare le opinioni dei compagni e a collaborare per giungere a decisioni condivise.

Per rendere l'esperienza ancora più simile a quella di una vera cooperativa, la CO.RA.2000 elegge un Consiglio di Amministrazione, formato da alcune cariche istituzionali: presidente, vicepresidente, segretario, vicesegretario, cassiere e vicecassiere a cui si aggiunge un rappresentante per ciascuna classe coinvolta.

Il ricavato delle attività della cooperativa viene destinato ad azioni solidali, sostenendo associazioni come Emergency, supportando progetti nel Mato Grosso e finanziando la ricerca sulle leucemie infantili. In particolare, la cooperativa svolge un ruolo importante nel progetto di gemellaggio con la Somalia.

Grazie all'esperienza della cooperativa scolastica CO.RA.2000 gli alunni non solo scoprono il piacere di fare insieme, ma sviluppano competenze sociali e civiche che li accompagneranno nel loro percorso di crescita.

AREA “AMBIENTE, SALUTE E BENESSERE”

L'ambiente scolastico rappresenta un contesto privilegiato per la promozione della salute e del benessere degli studenti e di tutto il personale. Tra istruzione e salute esiste un legame profondo: il benessere fisico e psicologico degli alunni favorisce la concentrazione, migliora i risultati scolastici e contribuisce a rafforzare l'autostima. Allo stesso modo il benessere dei docenti e del personale promuove un clima lavorativo sereno e collaborativo, condizione essenziale per la qualità dell'azione educativa.

L'Istituto sostiene la crescita degli alunni attraverso la promozione di corretti stili di vita, l'educazione alla salute e la valorizzazione dell'attività motoria, al fine di formare cittadini consapevoli dell'importanza del proprio benessere fisico e mentale, capaci di adottare comportamenti corretti e sostenibili.

All'interno dell'Istituto è attiva la Commissione “Ambiente, salute e benessere” che opera in continuità verticale nei due segmenti di scuola, con compiti di programmazione e coordinamento delle progettualità dell'area, volte a diffondere cultura del benessere, promozione della salute e della sostenibilità.

a) Educazione all'ambiente

L'Istituto promuove un'educazione all'ambiente orientata alla sostenibilità, al rispetto degli spazi comuni e alla cittadinanza attiva. La pratica didattica integra l'apprendimento scientifico con la conoscenza del territorio, coinvolgendo attivamente gli alunni in percorsi di tutela e valorizzazione dell'ambiente naturale.

Sono realizzate attività dedicate alla natura, all'aria, all'acqua, al suolo e alla biodiversità, nonché iniziative che collegano la scuola all'ambiente naturale e sociale circostante, con l'obiettivo di sviluppare una coscienza ecologica e una responsabilità diffusa verso il patrimonio naturale.

Particolarmente significativa risulta la collaborazione con il Parco Naturale Adamello Brenta, che prevede interventi in classe da parte di esperti e attività di esplorazione sul territorio. Tali esperienze consentono agli alunni di approfondire la conoscenza degli ecosistemi alpini, delle dinamiche ambientali e delle strategie di tutela e conservazione, sviluppando così competenze scientifiche, spirito di osservazione e senso di appartenenza al territorio.

L'educazione all'ambiente è promossa anche nella cura quotidiana degli spazi scolastici intesi come beni comuni, promuovendo comportamenti corretti quali il rispetto degli ambienti condivisi, il riciclo e il riuso creativo dei materiali.

La sostenibilità si traduce in azioni quotidiane di risparmio energetico, nella riduzione del consumo di carta e nella sensibilizzazione sui temi dell'inquinamento ambientale e delle sue conseguenze a livello globale.

L'azione educativa si estende anche al di fuori delle mura scolastiche, incoraggiando scelte consapevoli nella vita quotidiana: preferenza per prodotti stagionali a km zero, attenzione a modalità di consumo sostenibili, promozione di stili di vita salutari attraverso l'uso di mezzi di trasporto ecologici, come la bicicletta o gli spostamenti a piedi per i percorsi brevi, a partire dal tragitto casa-scuola.

In questo modo, l'educazione ambientale diventa uno strumento fondamentale per lo sviluppo della personalità e per la formazione di cittadini responsabili, capaci di tutelare l'ambiente in cui vivono.

b) Educazione alla salute e al benessere

L'educazione alla salute e al benessere favorisce, fin dai primi anni di scuola, lo sviluppo della persona, promuovendo stili di vita sani e il rafforzamento delle competenze sociali.

L'adesione dell'Istituto alla Rete “Scuole che promuovono Salute” consente di progettare interventi coerenti e miranti, considerando la salute non solo un contenuto tematico, ma parte integrante dell'attività didattica quotidiana.

L'Istituto si impegna a creare contesti di apprendimento attenti alla dimensione relazionale, emotiva, sociale e fisica, assumendo un ruolo attivo nella costruzione di competenze volte alla formazione della persona nella sua completezza.

In questo quadro, l'azione educativa nell'ambito della salute e del benessere prevede:

- la collaborazione con l'Azienda sanitaria universitaria integrata del Trentino per interventi di educazione alla salute (“A scuola... sorri-denti” per le classi seconde della SP, “Agenti 00 sigarette” per le classi quarte, “EduChiAmo” per le classi terze della SSPG);
- il progetto “On-life: salute, emozione e cittadinanza globale”, attività che intreccia nutrizione, igiene, cittadinanza globale ed emozioni per le classi terze della SP;
- un percorso di educazione socio-affettiva con l'intervento di uno psicologo, rivolto agli alunni delle classi quarte della SP;
- un approfondimento sulla sana alimentazione che coinvolge tutte le classi;
- il progetto “Sani stili di vita-Pause in movimento” per gli studenti della SSPG, che promuove il movimento in classe attraverso pause attive, con l'obiettivo di migliorare il benessere psicofisico, ridurre i rischi legati alla sedentarietà e incentivare sani stili di vita nell'età evolutiva;
- la prevenzione delle dipendenze tramite l'attuazione di percorsi di sensibilizzazione per contrastare l'uso di tabacco, alcol e sostanze illegali, rivolti alle classi della SSPG;
- la conoscenza delle pratiche di primo soccorso per le classi seconde della SSPG;
- il supporto psicologico mediante l'attivazione di sportelli di spazio-ascolto con uno psicologo, rivolti a studenti della SSPG, famiglie, docenti e personale ATA (Progetti “Discovery” e “Serenamente”).

Relativamente al tema della salute e sicurezza nel contesto scolastico, gli alunni ricevono indicazioni utili e norme comportamentali da assumere in situazioni di emergenza e partecipano ad almeno due esercitazioni di evacuazione che possono prevedere la collaborazione del Corpo dei Vigili del Fuoco volontari del territorio.

c) Le azioni dell'Istituto nell'ambito della rete "Scuole che promuovono salute"

L'Istituto ha aderito alla "Rete trentina delle Scuole che promuovono salute" con deliberazione del Collegio dei docenti n. 7 dell'1 settembre 2023.

Nel rispetto di quanto previsto dal Piano Provinciale della Prevenzione 2021-2025, l'Istituto si propone di attivare e incentivare anche per il periodo 2026-2029 iniziative e progetti specifici, adottando un piano d'azione per la promozione della salute che si pone come obiettivo di miglioramento il tema dell'alimentazione.

Nella Scuola primaria

Gli alunni sono coinvolti in attività di sensibilizzazione, volte a promuovere un'educazione alimentare varia ed equilibrata e una lotta agli sprechi, attraverso l'adozione di buone pratiche legate all'importanza della prima colazione, al consumo di una merenda sana e sostenibile e all'assaggio dei cibi proposti durante il pasto in mensa.

Tra le attività specifiche vi sono la realizzazione di cartelloni, disegni e slogan inerenti il tema dell'alimentazione, la rotazione dei posti a tavola in mensa (per la socializzazione), l'assunzione di piccoli incarichi durante il pranzo e iniziative di educazione alla natura, come la messa a dimora di semi.

Il momento del pasto in mensa viene considerato un'occasione educativa importante: gli alunni imparano a scoprire nuovi cibi e riscoprono il piacere di assaggiare, apprendendo comportamenti alimentari corretti e scoprendo il piacere di stare a tavola insieme ai propri compagni.

A livello curricolare, nelle classi quarte e quinte vengono approfonditi i valori nutrizionali degli alimenti, favorendo la comprensione di una dieta equilibrata e bilanciata.

Nella Scuola secondaria di primo grado

Per le classi prime si attuano le seguenti attività:

- "Alimentazione sana", progetto che prevede l'intervento di un nutrizionista, al fine di introdurre i principi fondamentali dell'educazione alimentare e favorire la comprensione del concetto di alimentazione equilibrata;
- "Colazione in mensa", progetto interdisciplinare in collaborazione con l'Azienda Risto3, che mira a promuovere abitudini alimentari sane e a educare gli studenti sull'importanza di una colazione equilibrata.
- Alle classi seconde vengono proposti:
- il progetto "Love your body", con l'intervento di un esperto dietista, finalizzato a favorire una riflessione consapevole sul rapporto con il cibo e con il proprio corpo, promuovendo una visione dell'alimentazione come strumento di benessere globale, superando stereotipi, luoghi comuni e messaggi controversi diffusi dai social media;
- interventi didattici dei docenti di scienze e tecnologia sullo studio anatomico e funzionale dell'apparato digerente e approfondimento delle corrette abitudini alimentari;
- visite a cooperative e aziende alimentari per la conoscenza e la valorizzazione dei prodotti locali.

Nelle classi terze prosegue il percorso sull'alimentazione sana e corretta, al fine di consolidare le competenze acquisite negli anni precedenti.

AREA "PROMOZIONE DELLO SPORT"

L'attività sportiva riveste da anni un ruolo di primaria importanza all'interno dell'Istituto. In aggiunta alle lezioni settimanali previste dal curriculum, vengono proposte numerose attività motorie come ampliamento dell'offerta formativa.

L'offerta della scuola supera i caratteri di specializzazione, di agonismo e di selezione praticati nelle società sportive locali, per configurarsi come momento "di educazione, di formazione e crescita personale" attraverso i contenuti e gli strumenti specifici delle numerose specialità sportive.

La pratica di tali discipline in ambito scolastico, oltre a favorire un adeguato sviluppo fisico e organico, mira a creare negli studenti il piacere del movimento, promuovendo una sana e stabile abitudine a uno stile di vita attivo sia in forma ricreativa sia competitiva.

Le azioni didattiche hanno l'obiettivo di far interiorizzare la positività intrinseca dello sport e del movimento, affinché gli alunni siano stimolati a praticare attività fisica anche al di fuori del contesto scolastico e nelle diverse fasi della loro vita. L'educazione motoria e lo sport rappresentano inoltre una significativa occasione di crescita personale e relazionale, una forza aggregante, un'opportunità per scoprire le proprie abilità fisiche e sociali, anche per gli alunni in situazione di disabilità.

La programmazione delle attività proposte tiene conto delle indicazioni normative vigenti, a partire dal quadro delle competenze chiave per l'apprendimento permanente fino alle linee guida nazionali per le scienze motorie e al curriculum verticale di Istituto.

L'utilizzo di metodologie attive e partecipative, tipiche della disciplina, permette l'azione propositiva degli studenti, sviluppando così una maggiore interiorizzazione degli apprendimenti. Particolare attenzione viene riservata alla promozione della salute e del benessere: agli studenti vengono forniti stimoli, motivazioni e strumenti per comprendere l'importanza della pratica motoria per il pieno sviluppo fisico, socio-emotivo e relazionale.

Il territorio offre un ambiente naturale favorevole alla pratica sportiva in ogni stagione e offre numerosi itinerari tra prati e boschi, al lago e in montagna con piste ciclopedonali, strade forestali e storiche mulattiere. Dispone inoltre di numerosi impianti e strutture (palestre, campi da calcio, centri polivalenti, piscine) che si concentrano maggiormente nei centri di Storo e Condino.

L'Istituto mantiene un rapporto di collaborazione reciproca con diverse società sportive locali: i tecnici delle associazioni forniscono supporto nella preparazione e nell'organizzazione di alcune competizioni scolastiche, mentre i docenti di scienze motorie promuovono e indirizzano gli studenti alla pratica sportiva extrascolastica presso le realtà del territorio.

Nella Scuola primaria

L'attività motoria è entrata a pieno titolo nell'offerta formativa dell'Istituto. L'introduzione dell'insegnante specialista nelle classi quarte e quinte e le proposte promosse dal CONI, in modo particolare il progetto di alfabetizzazione motoria, favoriscono la pratica regolare di questa disciplina.

Tutti i plessi, al fine di incentivare l'attività motoria e sottolinearne l'importanza nello sviluppo della persona, organizzano annualmente la giornata dello sport, durante la quale vengono proposte attività, giochi di squadra e occasioni per sperimentare nuove discipline sportive.

Con l'obiettivo di promuovere una diffusione capillare della cultura sportiva, l'Istituto favorisce per le classi quarte la partecipazione a manifestazioni disciplinari con formazioni miste quali Promobasket, Promocalcio, Promovolley e Promohandball, e alla festa del Promosport.

Tali proposte di gioco-sport sono rivolte all'intera classe e permettono una graduale conoscenza di alcune specialità, consentendo di vivere ulteriori esperienze motorie in contesti nuovi e motivanti.

Sono inoltre attivati, nell'ambito dei gruppi opzionali facoltativi, corsi di nuoto, di sci, di arrampicata, di tennis e camminate sul territorio, valorizzando così anche le opportunità offerte dall'ambiente naturale.

Nella Scuola secondaria di primo grado

L'Istituto organizza annualmente manifestazioni sportive di corsa campestre e atletica leggera che coinvolgono gli studenti e rappresentano importanti occasioni di partecipazione, socializzazione e confronto.

Queste manifestazioni sono realizzate grazie alla preziosa collaborazione di alcuni enti e associazioni del territorio che contribuiscono a garantirne la sicurezza e la piena riuscita.

L'adesione dell'Istituto ai Giochi sportivi studenteschi, sia nelle discipline sportive individuali sia in quelle di squadra, rappresenta un'importante integrazione del curriculum di scienze motorie e sportive. In vista delle competizioni, vengono proposte anche lezioni pomeridiane di allenamento finalizzate alla preparazione tecnica, e per gli sport di squadra orientate allo sviluppo della collaborazione e della responsabilità individuale all'interno di un gruppo.

Un'ulteriore esperienza sportiva è rappresentata dalla partecipazione alla fase comprensoriale di sci alpino, nordico e

snowboard presso il Centro sciistico di Borgo Lares, organizzata dalla proloco di Bolbeno e Carisolo, in collaborazione con lo sci club Bolbeno. La gara, che coinvolge i quattro Istituti della Rete territoriale, prevede la suddivisione degli studenti tra tesserati e non tesserati e funge da selezione per la successiva fase provinciale. Di seguito si riportano le specialità che più frequentemente vengono proposte:

| Manifestazione di plesso | Manifestazione di Istituto | Manifestazione comprensoriale |
|--------------------------|----------------------------|---------------------------------|
| Corsa campestre | Atletica leggera | Sci alpino, nordico e snowboard |

| Attività sportive individuali | Attività sportive di squadra |
|-------------------------------|-----------------------------------|
| Corsa campestre | Calcio a 5 (maschile e femminile) |
| Sci alpino/nordico/snowboard | Pallavolo |
| Badminton | Pallamano |
| Atletica leggera | Ultimate frisbee |

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione degli apprendimenti è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale sia collegiale, nonché dell'autonomia didattica dell'istituzione scolastica.

Essa assume diverse funzioni in relazione alla sua collocazione nel processo educativo:

- valutazione iniziale-diagnostica, finalizzata a individuare i livelli di partenza e a orientare la progettazione didattica in relazione ai bisogni formativi rilevati;
- valutazione formativa, che si svolge in itinere con funzione regolativa, consentendo di adattare gli interventi alle situazioni didattiche e di attivare eventuali strategie di rinforzo e miglioramento;
- valutazione sommativa finale, volta a definire i livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni nelle varie discipline.

Costituiscono oggetto di valutazione:

| Per l'attribuzione dei giudizi sintetici per area di apprendimento o disciplina | Per la formulazione del giudizio globale descrittivo |
|---------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------|
| l'acquisizione di competenze e abilità | la capacità relazionale |
| la conoscenza dei contenuti | l'autonomia organizzativa, operativa e personale |
| l'evoluzione del processo di apprendimento | l'impegno rilevato attraverso partecipazione e interesse, attenzione e puntualità nelle consegne |
| la conoscenza e l'uso dei linguaggi specifici | il metodo di lavoro e studio |
| la crescita rispetto ai livelli di partenza | la progressione degli apprendimenti |
| la risposta agli stimoli e agli eventuali supporti individualizzati ricevuti | |
| la capacità di rielaborazione personale | |

La valutazione per aree di apprendimento, prevista per le classi prime e seconde della SP, e quella per discipline,

prevista per le classi terze, quarte e quinte della SP e per tutte le classi della SSPG, è collegiale e di competenza del Consiglio di classe. Essa viene deliberata sulla base di una proposta motivata e documentata di giudizio sintetico, formulata dal docente titolare dell'insegnamento, in coerenza con la normativa provinciale vigente e con i descrittori condivisi dall'Istituto, riportati nella tabella seguente:

| VALUTAZIONE | DESCRITTORI |
|------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| OTTIMO | a. conosce in modo completo e approfondito i contenuti delle discipline e li sa utilizzare in modo autonomo e personale in contesti diversi, conseguendo pienamente gli obiettivi previsti; b. comprende e utilizza in modo consapevole i linguaggi specifici; c. dimostra una positiva capacità di porsi di fronte ai problemi e di risolverli applicando con sicura padronanza principi, regole e procedure; d. possiede e padroneggia pienamente le competenze previste. |
| DISTINTO | a. conosce in modo completo i contenuti delle discipline e li sa utilizzare in modo autonomo in contesti diversi, conseguendo adeguatamente gli obiettivi previsti; b. comprende e utilizza in modo sicuro i linguaggi specifici; c. dimostra una positiva capacità di porsi di fronte ai problemi e di risolverli applicando con padronanza principi, regole e procedure; d. possiede e padroneggia le competenze previste. |
| BUONO | a. conosce in modo adeguato i contenuti delle discipline e li sa utilizzare in contesti diversi, conseguendo gli obiettivi previsti; b. comprende e utilizza i linguaggi specifici; c. dimostra una positiva capacità di porsi di fronte ai problemi e di risolverli applicando in modo per lo più corretto principi, regole e procedure; d. possiede le competenze previste. |
| DISCRETO | a. conosce in modo adeguato i contenuti delle discipline e li sa utilizzare in contesti diversi, conseguendo gli obiettivi previsti; b. comprende e utilizza i linguaggi specifici; c. dimostra una positiva capacità di porsi di fronte ai problemi e di risolverli applicando in modo per lo più corretto principi, regole e procedure; d. possiede le competenze previste. |
| SUFFICIENTE | a. conosce in modo essenziale i contenuti delle discipline; b. comprende in modo superficiale e utilizza con qualche incertezza i linguaggi specifici; c. dimostra una sufficiente capacità di porsi problemi e di risolverli applicando in modo sostanzialmente adeguato ma superficiale principi, regole e procedure; d. possiede una minima padronanza delle competenze fondamentali previste. |
| NON SUFFICIENTE | a. non conosce i contenuti delle discipline o li conosce in modo frammentario; b. non comprende e non utilizza i linguaggi specifici o dimostra evidenti difficoltà nel farlo; c. non dimostra capacità di porsi problemi e di risolverli, presentando difficoltà nell'applicazione di principi, regole e procedure; d. non possiede le competenze minime previste. |

L'Istituto garantisce alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sul processo di apprendimento: la valutazione degli alunni è formalizzata al termine del primo quadrimestre e alla conclusione dell'anno scolastico mediante il giudizio globale descrittivo e i giudizi sintetici.

Tutte le discipline obbligatorie del curriculum, le attività opzionali facoltative (per gli alunni che vi hanno aderito) e le attività alternative all'insegnamento della religione cattolica (per gli alunni che hanno scelto tra le opzioni attività didattiche e formative) sono oggetto di valutazione attraverso un giudizio sintetico.

La valutazione degli alunni stranieri, ai sensi dell'articolo 8 del "Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti", deve essere coerente con il Percorso didattico personalizzato (PDP), redatto dal Consiglio di classe.

La valutazione degli alunni con BES, ai sensi dell'articolo 9 del "Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti", tiene conto del Piano educativo individualizzato (PEI) o del Progetto educativo personalizzato (PEP), nonché degli elementi valutativi forniti al Consiglio di classe dalle figure di supporto (docenti di sostegno, assistenti educatori, facilitatori alla comunicazione).

La valutazione degli alunni che assolvono l'obbligo di istruzione attraverso l'istruzione parentale, ai sensi dell'art. 32 della Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5, avviene al termine di ciascun anno scolastico mediante il sostenimento di un esame di idoneità, finalizzato ad accertare il raggiungimento degli apprendimenti previsti.

Per quanto concerne i criteri generali della valutazione periodica e finale di tutti gli studenti, si rinvia allo specifico documento approvato annualmente dal Collegio docenti e pubblicato sul sito istituzionale.

AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

L'Istituto promuove un percorso di autoanalisi e autovalutazione, finalizzato a verificare il raggiungimento degli obiettivi del Progetto di Istituto, l'efficienza e l'efficacia dell'organizzazione, nonché a individuare priorità strategiche e azioni di miglioramento.

L'autovalutazione rappresenta un processo continuo e partecipato, volto a sostenere la qualità del servizio scolastico attraverso una riflessione sui processi attivati, sui risultati conseguiti e sulle prospettive di sviluppo.

A tale scopo era attivo il Nucleo interno di valutazione (NIV), sostituito nel corso del 2024 dal Gruppo interno per l'autoanalisi e l'autovalutazione.

Il Gruppo è presieduto dal Dirigente scolastico ed è composto da due funzioni strumentali (una per la SP, una per la SSPG) e da sei docenti rappresentativi dei diversi plessi dell'Istituto. I componenti, individuati dal Collegio dei docenti, restano in carica per un triennio e hanno il compito di:

- promuovere e coordinare le attività di autovalutazione;
- predisporre strumenti differenziati di indagine e verifica;
- analizzare i dati raccolti;
- formulare proposte di miglioramento.

Il processo di autovalutazione fornisce elementi per orientare la programmazione delle priorità educative e formative espresse nel Progetto di Istituto.

L'Istituto utilizza strumenti differenziati di raccolta e analisi dei dati, come:

- le rilevazioni INVALSI che coinvolgono annualmente le classi seconde e quinte della SP e le classi terze della SSPG;
- i questionari di soddisfazione rivolti a famiglie, docenti e personale ATA, per rilevare il clima scolastico, la qualità delle relazioni, l'efficacia della comunicazione, l'organizzazione del servizio;
- le analisi di dati statistici forniti dal Dipartimento Istruzione della Provincia Autonoma di Trento.

I risultati delle prove standardizzate vengono analizzati in chiave comparativa durante le riunioni dei Gruppi disciplinari, sia rispetto agli esiti degli anni precedenti sia in confronto con i dati provinciali e nazionali.

Gli esiti delle iscrizioni alla scuola secondaria di secondo grado vengono annualmente monitorati attraverso il confronto con i dati dell'anno precedente e l'analisi delle informazioni relative al percorso degli studenti nel primo anno del secondo ciclo, al fine di verificare la coerenza tra consiglio orientativo e scelte effettuate.

Ai sensi dell'articolo 43 bis della Legge provinciale 07 agosto 2006, n. 5 in materia di valutazione del sistema scolastico, è prevista la compilazione di un documento di autovalutazione di Istituto, denominato Rapporto di Autovalutazione (RAV in questo documento), di cadenza triennale e aggiornabile annualmente.

Il RAV consente di effettuare un'analisi approfondita e sistematica della realtà scolastica. L'analisi si articola in quattro aree tematiche: contesto, risorse, processi, esiti, attraverso indicatori che permettono un confronto sia con l'andamento storico dell'Istituto, sia con le altre realtà scolastiche provinciali.

Attraverso il RAV, l'Istituto valuta periodicamente il livello di raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel Progetto di Istituto e concorre alla valutazione del Sistema educativo provinciale di istruzione e formazione.

La raccolta e l'analisi dei dati costituiscono la base per l'individuazione delle azioni di miglioramento che si traducono nella redazione di un Piano di miglioramento elaborato dal Dirigente con il supporto del Gruppo di autoanalisi e autovalutazione e del Collegio dei docenti.

Il processo si conclude con la Rendicontazione sociale, attraverso la quale l'Istituto pubblica e diffonde i risultati raggiunti mediante indicatori e dati comparabili, in un'ottica di trasparenza, accessibilità e responsabilità verso la comunità scolastica e il territorio.

Nell'ambito dell'autovalutazione, l'Istituto collabora inoltre con gli organismi esterni di valutazione e ricerca, sia provinciali che nazionali, in particolare con l'Ufficio per la valutazione delle politiche scolastiche del Dipartimento Istruzione della Provincia Autonoma di Trento, per la rilevazione degli apprendimenti degli studenti e per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Le famiglie sono una delle componenti della comunità scolastica per la crescita educativo-formativa degli alunni e partecipano al sistema educativo.

a) Patto educativo di corresponsabilità scuola-famiglia

Contestualmente all'atto di iscrizione all'Istituto, ai genitori viene proposta la sottoscrizione di un patto educativo, finalizzato a definire i reciproci impegni nel rapporto tra docenti, studenti e famiglie. Il suo scopo è quello di creare un'alleanza tra i diversi soggetti che, attraverso la condivisione di valori comuni, rendano l'azione educativa e formativa il più efficace possibile.

Si riporta di seguito il contenuto del documento.

La SCUOLA si impegna a:

- fornire una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascuno studente;
- offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno, rispettoso dei ritmi e dei tempi di apprendimento di ciascuno studente;
- offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di fragilità e di svantaggio, percorsi di prevenzione della dispersione scolastica, nonché azioni volte al potenziamento e all'ampliamento delle conoscenze per favorire l'eccellenza;
- favorire la piena inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali;
- promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti di origine straniera, tutelandone la lingua e la cultura, anche attraverso la realizzazione di iniziative interculturali;
- offrire contesti di lavoro sicuri e un'adeguata strumentazione didattica e tecnologica;
- stimolare riflessioni e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti;
- intervenire con adeguati provvedimenti disciplinari in caso di comportamenti eticamente scorretti e di mancato rispetto delle disposizioni di legge e delle regole interne;
- garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie;
- tutelare la riservatezza individuale e il rispetto dei regolamenti in materia di protezione dei dati personali (in particolare il Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo 27 aprile 2016).

I DOCENTI si impegnano a:

- creare un ambiente educativo sereno e rassicurante, favorendo momenti di ascolto e dialogo;
- far acquisire agli alunni una graduale consapevolezza nelle proprie capacità per affrontare, con sicurezza e motivazione, i nuovi apprendimenti;
- offrire una programmazione adeguata alle esigenze e ai bisogni educativi e formativi;
- attivare interventi mirati per sostenere i processi di crescita personale e promuovere il successo formativo;
- organizzare gli spazi in modo che possano diventare ambienti privilegiati di apprendimento;
- incentivare comportamenti che sviluppino e potenzino l'autonomia personale;
- promuovere e incentivare il rispetto per le persone, per le proprie cose, per quelle degli altri e per i beni comuni;
- promuovere una prospettiva formativa della valutazione e favorire l'acquisizione e il potenziamento di abilità cognitive e culturali che consentano la rielaborazione dell'esperienza personale e l'autovalutazione;
- richiedere il rispetto delle regole comportamentali fissate dall'Istituto;
- garantire la valutazione delle verifiche scritte entro 15 (quindici) giorni dalla somministrazione della prova;
- favorire un orientamento consapevole delle scelte relative al successivo percorso di studi;
- rispettare tempi e modalità nell'assegnazione dei compiti, e concordare all'interno del Consiglio di classe la calendarizzazione delle verifiche scritte, secondo quanto stabilito dalla sezione del Regolamento interno "Benessere nell'era digitale e disconnessione scuola-studenti-famiglie";
- rispettare la fascia oraria per le comunicazioni stabilita dall'Istituto, ossia dalle 07.30 alle 18.30 dal lunedì al venerdì.

La FAMIGLIA si impegna a:

- instaurare un positivo clima di dialogo e un atteggiamento di reciproca collaborazione con gli insegnanti, nel rispetto di scelte educative e didattiche e della libertà di insegnamento;
- conoscere e rispettare l'organizzazione scolastica, prendendo visione della documentazione di Istituto;
- partecipare alla vita dell'Istituto attraverso la presenza negli organismi collegiali, portando proposte e osservazioni migliorative;
- mantenere un rapporto costante con l'Istituto, informandosi sul rendimento scolastico, i processi di apprendimento e il comportamento del proprio figlio attraverso i colloqui con gli insegnanti e la regolare e tempestiva presa visione delle comunicazioni pubblicate sul registro elettronico o trasmesse mediante gli altri canali di comunicazione istituzionali della scuola;
- favorire un'assidua frequenza del proprio figlio alle lezioni e alle altre attività promosse dall'Istituto, verificandone con regolarità il percorso e giustificando puntualmente le assenze;
- far riflettere il proprio figlio sul compito da eseguire senza sostituirsi ad esso nella sua elaborazione;
- sostenere la motivazione allo studio e l'impegno nel lavoro scolastico del proprio figlio;
- rispettare la fascia oraria per le comunicazioni stabilita dall'Istituto, ossia dalle 07.30 alle 18.30 dal lunedì al venerdì.

Gli STUDENTI si impegnano a:

- frequentare con regolarità tutte le lezioni e le attività proposte dalla scuola dimostrando una partecipazione attiva e motivata;
- dedicarsi regolarmente allo studio, al fine di poter fruire pienamente delle opportunità formative offerte dall'Istituzione, rispettando consegne e scadenze assegnate dai docenti;
- mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi che regolano la vita della comunità scolastica;
- osservare tutte le disposizioni organizzative previste dai regolamenti interni, con particolare riferimento a quelle per la sicurezza e per la tutela della salute, ivi comprese tutte le attività che si svolgono all'esterno dell'Istituto, e a quelle sui diritti e i doveri degli studenti;
- rispettare tutte le persone che operano nella comunità scolastica;
- usare un linguaggio corretto e controllato nel rispetto dei ruoli e dell'Istituzione scolastica;
- utilizzare correttamente le strutture, i laboratori, i sussidi didattici e gli arredi, e comportarsi in modo da salvaguardare il patrimonio dell'istituzione;
- rispettare la fascia oraria per le comunicazioni stabilita dall'Istituto, ossia dalle 07.30 alle 18.30 dal lunedì al venerdì.

b) Partecipazione alla vita scolastica e confronto con le famiglie

Nelle finalità della Legge provinciale 07 agosto 2006, n. 5 all'articolo 2 si sottolinea il concetto di partecipazione delle famiglie, mentre all'articolo 11 si dichiara che "le istituzioni scolastiche assicurano la partecipazione delle famiglie alla definizione della propria missione, degli obiettivi e degli strumenti di azione, nonché alla loro organizzazione e gestione".

La partecipazione e la collaborazione con la componente genitori risultano quindi importanti per un patto educativo condiviso.

L'Istituto attribuisce importanza al dialogo e al confronto con le famiglie, che si realizzano attraverso le seguenti modalità:

INFORMAZIONE PRELIMINARE NEL PERIODO DELLE ISCRIZIONI

(riservata ai genitori delle future classi prime della SP e SSPG)

- incontro di presentazione dell'offerta formativa e del tempo scuola dell'Istituto con indicazioni utili per la compilazione della domanda di iscrizione.

INFORMAZIONE AD INIZIO ANNO SCOLASTICO

(riservata ai genitori delle classi prime della SP e SSPG)

- incontro di presentazione degli insegnanti, delle discipline e degli aspetti organizzativi.

MOMENTI DI CONFRONTO

(aperti a tutti i genitori)

- assemblea di classe nel mese di ottobre per la presentazione della programmazione didattico-educativa annuale. In tale occasione si effettuano le elezioni dei rappresentanti dei genitori in seno al Consiglio di classe;
- colloqui individuali nel corso del I e II quadrimestre;
- udienze generali e/o di team con la presenza di tutti i docenti;
- informazioni sui risultati quadrimestrali nei mesi di febbraio e giugno;
- altri incontri concordati su iniziativa della scuola o su richiesta della famiglia.

MOMENTI DI CONFRONTO

(riservati ai Rappresentanti dei genitori)

- sedute dei Consigli di classe;
- sedute del Consiglio dell'Istituzione;
- sedute della Consulta dei genitori e riunioni del Gruppo operativo.

FORMAZIONE

(per tutti i genitori)

- incontri di informazione-formazione su tematiche attinenti gli aspetti psicologici dello sviluppo del bambino e del preadolescente, l'orientamento scolastico, i nuovi scenari del mondo della scuola e del lavoro, anche a seguito di proposte formulate dalla Consulta dei Genitori.

Per favorire la partecipazione alla vita scolastica e il confronto con le famiglie vengono utilizzati:

- registro elettronico ISI REL;
- casella di posta elettronica dell'Istituto con dominio @istitutodelchiese.it
- sito di istituto www.istitutodelchiese.it
- App di Google Workspace.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Il rapporto tra l'Istituto e il territorio è un legame biunivoco e strategico, in cui la scuola interagisce attivamente con la realtà socio-economica locale.

Il territorio rappresenta per i nostri alunni la prima fonte di conoscenza, che viene ordinata e sviluppata attraverso l'applicazione dei Piani di studio di Istituto.

L'offerta formativa valorizza le potenzialità e le risorse locali, tenendo conto delle esigenze che il territorio esprime, costruendo e sostenendo un ambizioso progetto di comunità educante, basato sulla reciproca conoscenza e sulla condivisione di intenzioni e di percorsi educativi.

Pertanto l'Istituto, grazie alla propria autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, si adatta alle specificità del territorio e mantiene una consolidata esperienza di collaborazione con enti pubblici, privati e associazioni locali.

Questa sinergia contribuisce al raggiungimento di obiettivi educativi e didattici trasversali e favorisce lo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente e per l'esercizio consapevole della cittadinanza attiva.

Collaborazioni con il territorio

L'Istituto valorizza le opportunità provenienti dai diversi enti presenti sul territorio con l'obiettivo di arricchire l'offerta formativa e di creare un legame concreto tra scuola e comunità locale. Tra i principali soggetti con cui collabora vi sono:

- la Rete scuole delle Giudicarie;
- la Gestione associata delle biblioteche della Valle del Chiese;
- la Rete trentina di educazione ambientale e alla sostenibilità (Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, Museo Alto Garda, Rete di Riserve Alpi Ledrensi);
- il Parco Naturale Adamello Brenta;
- l'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata del Trentino;
- la Scuola musicale delle Giudicarie;
- il Centro Studi Judicaria;
- la Comunità «Murialdo»;
- la Cooperativa sociale «Incontra»;
- la Polizia Locale, l'Arma dei Carabinieri, il Corpo Forestale, i Vigili del fuoco volontari, la Croce Rossa Italiana, il Servizio ambulanza di Storo;
- le Cooperative e le Aziende del territorio;
- le istituzioni di volontariato (circoli culturali e ricreativi);
- le Associazioni sportive (Atletica Valchiese, ASD Settaurense calcio, SSD Condinese calcio, ASD Pieve di Bono calcio, Pool del Chiese, Team Volley C8, AT Darzo, Tennis Club Borgo Chiese, Associazione pescatori Alto Chiese);
- le Associazioni culturali (Il Chiese, La Miniera, La Busier, El Grotel, Museo della Grande Guerra, La Fusina);
- il BIM del Chiese;
- la Comunità delle Giudicarie e i Comuni della Valle del Chiese (Bondone, Storo, Borgo Chiese, Castel Condino, Valdaone, Pieve di Bono-Prezzo);
- il Piano Giovani di Zona e il Distretto Family della Valle del Chiese.

L'Istituto promuove inoltre le iniziative di enti e associazioni presenti sul territorio che offrono attività di sostegno ai compiti e allo studio per alunni in difficoltà e occasioni di integrazione di adulti stranieri.

RETE DEGLI ISTITUTI DELLE GIUDICARIE

L'Istituto è componente attiva della "Rete scuole della Comunità delle Giudicarie", insieme agli Istituti comprensivi Val Rendena, Tione e Giudicarie Esteriori, i Centri di Formazione Professionale ENAIP e UPT e l'Istituto di Istruzione di Tione.

La Rete si pone come finalità prioritaria la promozione di forme di collaborazione interistituzionali, favorendo la costituzione di tavoli di lavoro trasversali tra docenti.

In tali contesti, il confronto professionale e lo scambio di buone pratiche contribuiscono a incrementare e valorizzare le competenze del personale scolastico, promuovendo una visione condivisa dello sviluppo culturale e formativo del territorio.

Le attività della Rete sono state formalizzate attraverso la sottoscrizione di specifici protocolli riguardanti ambiti strategici come:

- la continuità didattica e l'orientamento;
- l'intercultura;
- l'area dei bisogni educativi speciali;
- l'autovalutazione di Istituto;
- le tecnologie;
- la formazione del personale;
- la partecipazione dei genitori alla vita della scuola.

Su base annuale o pluriennale, la Rete predispone attività di formazione, aggiornamento e ricerca-azione rivolte al personale della scuola su tematiche strettamente disciplinari o trasversali, con l'obiettivo di potenziare competenze professionali, migliorare la qualità dell'istruzione e favorire la diffusione di risultati, prodotti e processi innovativi.

L'Istituto riveste il ruolo di capofila per il "Protocollo di rete relativo all'orientamento" e, secondo quanto previsto dall'art. 6 del protocollo stesso, oltre a curare le proposte di formazione e aggiornamento, coordina le progettualità e la definizione di attività orientative a favore delle singole sedi scolastiche.



Istituto Comprensivo del Chiese
don Lorenzo Milani